



San Modestino
DIAGNOSTICA BIOMOLECOLARE

Via Manfra, 1/G (loc. Valle),
83100 - Avellino

Tel./Fax +39 0825 782138

ANNO XXXVIII - N °. 41 - euro 0.50
8 dicembre 2012

settimanaleilponte@alice.it

il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilpontenews.it



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino



**RISTORANTE
PIZZERIA**

La buona cucina

Via Pianodardine 55
83100 Avellino
tel. 0825622041
chiuso il lunedì
È gradita la prenotazione

Pace Mnp

和平 Paz

سلام Peace

שלום Paix

आमि Damai

फ़्रीडन Frieden

POLITICA

LENZUOLATE DI RINNOVAMENTO



Michele Criscuoli
pag. 5

FISCO

ULTIMO APPUNTAMENTO PER IL PAGAMENTO DELL'IMU



Franco Iannaccone
pag. 6

MEDICINA

IL CITOMEGALOVIRUS CONTRO I TUMORI DEL CERVELLO



Gianpaolo Palumbo
pag. 8

VANGELO

LA LITURGIA DELLA PAROLA



Stefania De Vito
pag. 7

CULTURA

IN RICORDO DI CARLO MUSCETTA



Alfonso D'Andrea
pag. 13

L'IMMACOLATA CONCEZIONE



pag. 3

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

PAP test combinato La ricerca dell'HPV ad alto rischio	Calprotectina Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?	Percorso Donna Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

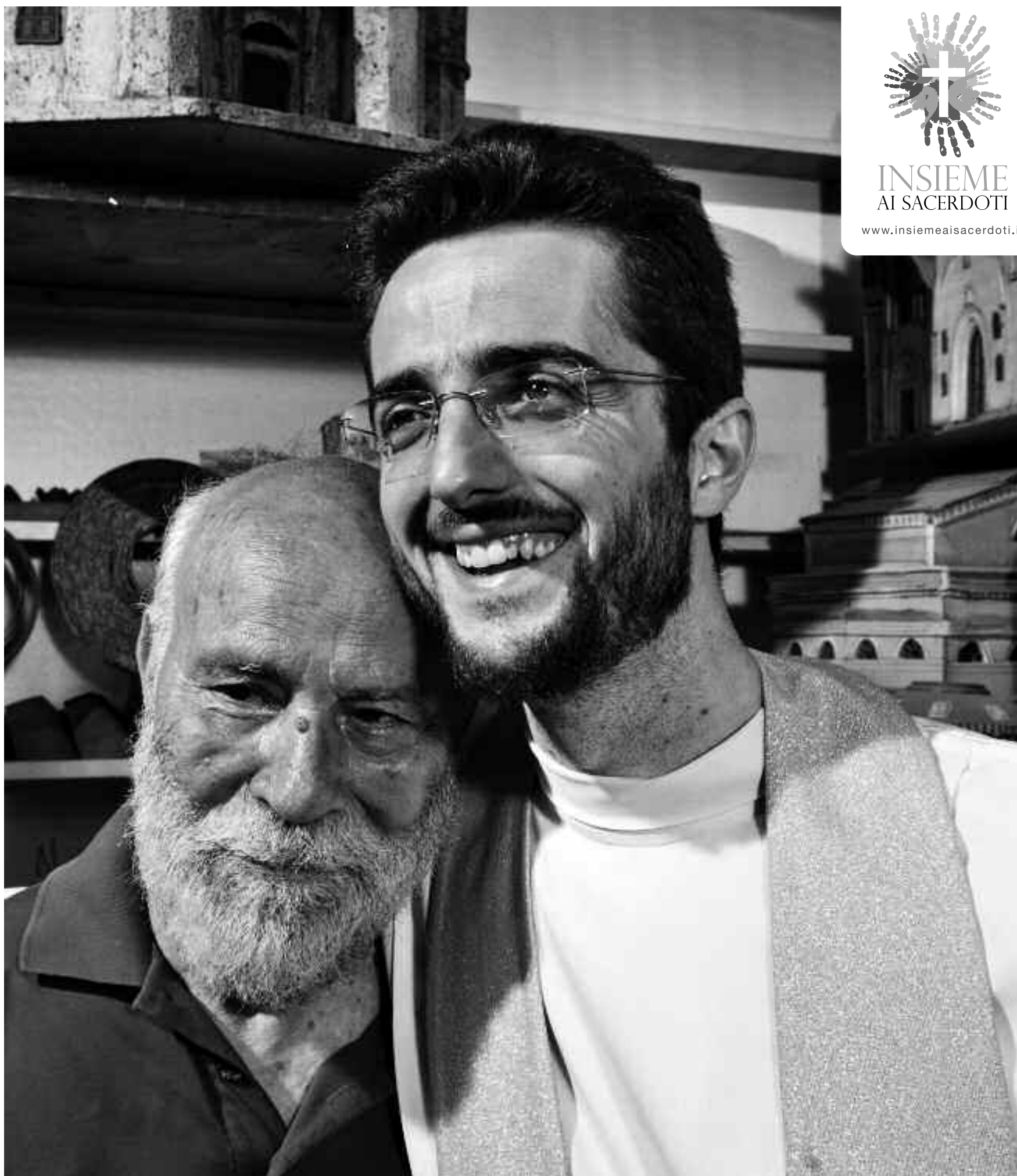
KALÈ
Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100 Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì





**INSIEME
AI SACERDOTI**

www.insiemeaisacerdoti.it

INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

A volte da soli, a volte insieme a tanti, i sacerdoti diocesani sono sempre dalla parte dei più deboli, a fianco dei dimenticati. Sono 37.000 e ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. **OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it

IL DOGMA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Papa Alessandro VII con la promulgazione della Costituzione “*Sollicitudo Omnium Ecclesiarum*” determinava l’oggetto preciso della Festa, precisando che si trattava della preservazione dell’anima della Vergine dalla colpa originale, nel primo istante della sua creazione e infusione al corpo, per speciale grazia e privilegio di Dio, in vista dei meriti di Cristo suo Figlio, Redentore del genere umano.



Nella storia dei dogmi, quello dell’Immacolata Concezione reca con sé una peculiarità che lo rende unico: la sua definizione per opera di Pio IX, nel 1854, nasce non tanto dalle attestazioni scritturistiche o dalla tradizione più antica, quanto, e qui sta il tratto di unicità, dall’approfondimento del *sensus fidelium* e del Magistero. La **Dei Verbum**, 8 sembra essere il testo che meglio risponde al contesto che ha generato la definizione dogmatica dell’Immacolata Concezione: e’ lo Spirito Santo che matura il *sensus fidei* del popolo cristiano tanto da renderlo capace di una percezione spontanea del dato rivelato e di una maturazione interiore del dato stesso grazie

alla riflessione, all’esperienza e alla predicazione. Nella storia del dogma dell’Immacolata Concezione è certo che vi è una precedenza assoluta del *sensus fidei* sulla Teologia che ha, invece, indugiato sui pro e i contra del privilegio mariano. Nei primi secoli del Cristianesimo nella dottrina dell’Immacolata Concezione è il parallelismo tra Eva e Maria, secondo una duplice relazione di somiglianza e di opposizione. Sulla base della prima, come Eva fu plasmata senza macchia dalle mani di Dio, similmente Maria doveva essere creata da Dio, Immacolata. Per opposizione, Colui che doveva essere la restauratrice

delle rovine di Eva, non poteva essere travolta dal peccato. Tale parallelo è ripreso in maniera molto pertinente ed efficace anche dal Concilio Vaticano II, nella costituzione *Lumen Gentium* Nel secolo V, Procolo sostenne un intervento speciale di Dio nella creazione della futura Madre di Dio, perché fosse una creatura nuova, formata “da un’argilla monda” come Adamo prima del peccato. Questo testo fu stimato tanto degno della dimostrazione immacolista da confluire nel testo della Bolla *Ineffabilis Deus*. L’altro testo, tratto dal *Contra Iulianum* di Agostino, è una risposta a Giuliano

il quale obiettava al fatto che per Agostino, data l’universalità del peccato originale, anche Maria era assoggettata al potere di Satana. Agostino a queste osservazioni risponde: “... non assegniamo Maria al diavolo per la condizione del nascere, ma per questo: perché la stessa condizione del nascere è risolta dalla grazia del rinascere”. Questa affermazione su Maria fa chiaramente comprendere come per Agostino l’assenza in Maria del peccato originale, sia effetto della grazia di Dio. Nel corso degli anni, l’indagine biblica e patristica si arricchì di nuovo dati, tanto che nella sessione VI del **Concilio di Trento** (1546) non mancarono coloro che si appellarono alla definizione dogmatica dell’Immacolata Concezione. Alessandro VII con la promulgazione della Costituzione *Sollicitudo omnium Ecclesiarum* determinava l’oggetto preciso della Festa, precisando che si trattava della preservazione dell’anima della Vergine dalla colpa originale, nel primo istante della sua creazione e infusione al corpo, per speciale grazia e privilegio di Dio, in vista dei meriti di Cristo suo Figlio, Redentore del genere umano. Sarà proprio questa vivacità del culto mariano che porterà Papa Pio IX ad affrontare la questione dell’Immacolata Concezione in vista di una definitiva proclamazione del dogma. L’opinione assolutamente favorevole alla definizione del dogma spinse il pontefice alla preparazione della Bolla *Ineffabilis Deus* con la quale fu definito il dogma dell’Immacolata Concezione: “Dopo aver offerto a Dio, attraverso il suo Figlio, nell’umiltà e nel digiuno, le preghiere della Chiesa e le nostre, perché si degnasse di dirigere e confermare il nostro pensiero con la

grazia dello Spirito Santo, invocando l’aiuto della Chiesa trionfante ed implorando con gemiti lo Spirito Santo stesso, con la sua assistenza, a onore della Santa e individua Trinità, - ad onore e decoro della Vergine Madre di Dio, a esaltazione della fede cattolica e per lo sviluppo della religione cristiana, - con l’autorità di Nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, dichiariamo, pronunciamo e definiamo che la dottrina la quale ritiene che la beatissima Vergine Maria, per singolare grazia e privilegio di Dio Onnipotente a Lei concesso in vista dei meriti di Gesù Cristo, salvatore del genere umano, sia stata preservata da ogni macchia di colpa originale fin dal primo istante della Sua creazione, è stata da Dio rivelata, ed è perciò da credere fermamente”. Frutto di lunghe consultazioni con l’episcopato sin dal 1848, la definizione si fondava prevalentemente sull’autorità del Papa, anticipando la definizione della infallibilità personale del Pontefice; il metodo seguito nella Bolla dogmatica, partendo dal consenso attuale della Chiesa e interpretando in questa luce le testimonianze passate, apriva nuove vie alla teologia, largamente seguite da quel momento. Al momento della definizione, nel 1854, esistevano in tutta la Chiesa latina tre formulari di Messa e Ufficio, ma **Pio IX**, sollecitato da molti vescovi e per sua decisione ordinò nel 1863 la redazione di un nuovo testo liturgico che rispondesse alla definizione dogmatica e rendesse con precisione la verità definita. Il testo definitivo, preparato da Mons. Bartolini, segretario della Congregazione dei riti, fu approvato il 27 agosto del 1863. La Festa fu denominata dell’Immacolata Concezione.

UN TEMPO CHE CI RICHIAMA ALLA VIGILANZA

Il tempo di Avvento, che significa “venuta” segna l’inizio del cammino che tende a farci approfondire e vivere nel tempo il mistero di Cristo. È costituito da quattro settimane che precedono il Natale. Come la Pasqua, fin dai primi secoli, è preparata dalla Quaresima, così anche il Natale, a cominciare dalla Gallia nel IV e V secolo, fu dotato di un tempo di preparazione dal carattere penitenziale nella prospettiva di Cristo come giudice. La liturgia romana nell’Avvento non insiste sul tono penitenziale, che è proprio della Quaresima, ma non manca di richiamare alla sobrietà e austerità: il colore è il viola, il Gloria è sospeso con la motivazione «perché a Natale risuoni qualcosa di nuovo». Il tema ricorrente delle prime due settimane è l’invito a vigilare: per accogliere Colui che è la mèta dei nostri giorni, che fattosi uomo per noi ritornerà per manifestarsi Signore della Storia. Il tempo di Avvento ci colloca pertanto nel mistero del Signore che è venuto, che viene e che ritornerà e propone con forza il nostro impegno a vigilare per sentire la Sua presenza che continua nella nostra vita.



Nella Casa del Padre



Nei giorni scorsi è salita al cielo la signora **MARIANNA FESTA** mamma del rev. sac. Modestino Limone, Economo Generale - Parroco di “San Nicola di Bari” in Torelli di Mercogliano. La Direzione e la Redazione del settimanale “Il Ponte”, raccolti in preghiera, formulano le condoglianze e partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Limone - Festa.

CHIESA CATTEDRALE
AVELLINO

ARCICONFRATERNITA
IMMACOLATA CONCEZIONE

PARROCCHIA
"SANTA MARIA ASSUNTA"

SOLENNITA' DELL' IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA BEATA VERGINE MARIA

8 Dicembre 2012

PROGRAMMA

29 novembre

INIZIO DEL NOVENARIO

1 dicembre

Ore 17.30 - Recita del S. Rosario e celebrazione eucaristica con meditazione mariana tenuta da p. CATALIN CIPCA sul tema: "MARIA, DONNA DELLA FEDE".
Ore 22.00 - Veglia Eucaristica presso la Chiesa delle Oblate.

7 dicembre

- PRIMO VENERDI' DEL MESE
Ore 17.00 - Cattedrale
Adorazione Eucaristica e S. Messa.
Ore 20.00 - Veglia dell'Immacolata.

8 dicembre

FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
Ore 8.00 S. Messa.
Ore 9.00 S. Messa per i confratelli defunti.
Ore 10.00 S. Messa Pontificale presieduta da S. E. mons. Francesco Marino, Vescovo di Avellino
Al termine della liturgia eucaristica seguirà la benedizione dell'artistico presepe realizzato dall'Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione nella Cappella di S. Modestino.
Ore 12.30 S. Messa.
Ore 18.00 S. Messa con tesseramento dell'Azione Cattolica
Al termine omaggio floreale dei bambini alla Beata Vergine Maria.

Il priore
Prof. Maurizio Severino

Il parroco
mons. Mario Famiglietti

Il Papa ricorda che la Fede va comunicata con la Parola e la Vita

PARLARE DI DIO NEL NOSTRO TEMPO

“Come parlare di Dio nel nostro tempo?” A questa “domanda centrale” il Papa ha dedicato la catechesi svolta durante l’udienza generale nell’Aula Paolo VI



Dai Vangeli noi vediamo come Gesù si interessa di ogni situazione umana che incontra, si immerge nella realtà degli uomini e delle donne del Suo tempo, con una fiducia piena nell’aiuto del Padre. E che realmente in questa Storia, nascostamente, Dio è presente e se siamo attenti possiamo incontrarlo. E i discepoli, che vivono con Gesù, le folle che lo incontrano, vedono la Sua reazione ai proble-

mi più disperati, vedono come parla, come si comporta; vedono in Lui l’azione dello Spirito Santo, l’Azione di Dio. In Lui annuncio e vita si intrecciano: Gesù agisce e insegna, partendo sempre da un intimo rapporto con Dio Padre. Questo stile diventa un’indicazione essenziale per i cristiani: il nostro modo di vivere nella Fede e nella Carità diventa un parlare di Dio nell’oggi, perché mostra con un’esistenza vissuta in Cristo la credibilità di quello che diciamo con le parole. E in questo dobbiamo essere attenti a cogliere i segni dei tempi nella nostra epoca, ad individuare cioè le potenzialità, i desideri, gli ostacoli che si incontrano nella cultura attuale, in particolare il desiderio di autenticità, l’anelito alla trascendenza, la sensibilità per la salvaguardia del Creato, e comunicare senza timore la risposta che offre la Fede in Dio. L’Anno della Fede è occasione per scoprire, con la fantasia animata dallo Spirito Santo, nuovi percorsi a livello personale e comunitario,

affinchè in ogni luogo la forza del Vangelo sia sapienza e orientamento dell’esistenza.

Anche nel nostro tempo, un luogo privilegiato per parlare di Dio è la famiglia, la prima scuola per comunicare la Fede alle nuove generazioni. Il Concilio Vaticano II parla dei genitori come dei primi messaggeri di Dio (cfr Cost. dogm. Lumen gentium, 11; Decr. Apostolicam actuositatem, 11), chiamati a riscoprire questa loro missione, assumendosi la responsabilità nell’educare, nell’aprire le coscienze dei piccoli all’amore di Dio come un servizio fondamentale alla loro vita, nell’essere i primi catechisti e maestri della fede per i loro figli. E in questo compito è importante anzitutto la vigilanza, che significa saper cogliere le occasioni favorevoli per introdurre in famiglia il discorso di Fede e per far maturare una riflessione critica rispetto ai numerosi condizionamenti a cui sono sottoposti i figli. Questa attenzione dei genitori è anche sensibilità nel

ricepire le possibili domande religiose presenti nell’animo dei figli, a volte evidenti, a volte nascoste. Poi, la gioia: la comunicazione della Fede deve sempre avere la tonalità della gioia. E’ la gioia pasquale, che non tace o nasconde le realtà del dolore, della sofferenza, della fatica, della difficoltà, dell’incomprensione e della stessa morte, ma sa offrire i criteri per interpretare tutto nella prospettiva della speranza cristiana. La vita buona del Vangelo è proprio questo sguardo nuovo, questa capacità di vedere con gli occhi stessi di Dio ogni situazione. È importante aiutare tutti i membri della famiglia a comprendere che la Fede non è un peso, ma una fonte di gioia profonda, è percepire l’azione di Dio, riconoscere la presenza del bene, che non fa rumore; ed offre orientamenti preziosi per vivere bene la propria esistenza. Infine, la capacità di ascolto e di dialogo: la famiglia deve essere un ambiente in cui si impara a stare insieme, a ricomporre i contrasti

nel dialogo reciproco, che è fatto di ascolto e di parola, a comprendersi e ad amarsi, per essere un segno, l’uno per l’altro, dell’amore misericordioso di Dio”.

Parlare di Dio, quindi, vuol dire far comprendere con la Parola e con la Vita che Dio non è il concorrente della nostra esistenza, ma piuttosto ne è il vero garante, il garante della grandezza della persona umana. Così ritorniamo all’inizio: parlare di Dio è comunicare, con forza e semplicità, con la parola e con la vita, ciò che è essenziale: il Dio di Gesù Cristo, quel Dio che ci ha mostrato un amore così grande da incarnarsi, morire e risorgere per noi; quel Dio che chiede di seguirlo e lasciarsi trasformare dal Suo immenso amore per rinnovare la nostra vita e le nostre relazioni; quel Dio che ci ha donato la Chiesa, per camminare insieme e, attraverso la Parola e i Sacramenti, rinnovare l’intera Città degli uomini, affinché possa diventare Città di Dio.

UNA SPIRITUALITÀ... IN MOVIMENTO



Gerardo Salvatore

Una riflessione non superficiale sulla “**Carta degli Intenti**” del Movimento Irpino per il Bene Comune delinea, immediatamente, l’esigenza di una spiritualità cristiana robusta.

All’interno dell’appassionato dibattito assembleare che ha preceduto la costituzione

del MIBC, spesso, un interrogativo ha determinato dei momenti di silenzio, alla ricerca di una credibile risposta alla domanda: **potrà piantarsi ancora all’interno della nostra cultura contemporanea, in quegli ambiti che vedono presenti e attivi i laici cristiani, con i loro multiformi impegni progettuali, il seme del Vangelo?** Certo non mancheranno sforzi di ricerca culturale e di riflessione teologica, per elaborare linguaggi e forme nuove di presenza nel civile e nel sociale, per offrire risposte non banali alle istanze sempre più urgenti e in preoccupante aumento. Ma soprattutto si pone la sfida, di saper torna-

con i principi posti a base dell’impegno stesso. Si tratta di passare da una spiritualità centrata su di noi ad una spiritualità centrata sul cercare Dio in compagnia di coloro che sono ritenuti perdenti o smarriti nel buio globale di un’epoca incerta. Passare ad una spiritualità che abitando la” soglia “ si muove verso le periferie geografiche ,storiche e culturali, a fianco di uomini e donne comuni. Di passare da una spiritualità che consola e mira alla pace interiore rischiando il quietismo **ad una spiritualità che inquieta e ci mette in movimento.**

Passare da una spiritualità che semplifica la realtà cercando sicurezze (una certa mistica sentimentale) ad una spiritualità che accoglie la realtà nelle sua problematicità, che ragiona, che chiede i perché. **Di passare da una spiritualità dell’eroico e dello straordinario a una spiritualità del quotidiano, nel vivere uno stile familiare aperto, sobrio e semplice che sia indicativo di un modo diverso di pensare e gestire l’intera esistenza. Passare da una spiritualità del “giusto distacco” e della perfezione ad una spiritualità dello sporcarsi le mani e i piedi e del giocare la propria esistenza portando con sé incapacità, limiti, dubbi e fallimenti.** Passare da una spiritualità che punta il dito verso l’altro (sia come singoli che come gruppi) a una spiritualità che sa **“lavorare su di sé”** con lucidità, trasparenza, coraggio e pazienza. Passare, infine, da una spiritualità fondata sulla paura della morte a una spiritualità che fa della morte un criterio per vivere sapientemente.

Con questo spirito e nel clima di Avvento già iniziato, vissuto “come attesa” per la venuta del Figlio di Dio, il seme fecondo del Vangelo potrà essere piantato con speranza nel solco accogliente delle attese umane e sociali-nell’humus delle tante emergenze sempre più numerose e incalzanti- dei senza voce, di coloro che si sentono quotidianamente espropriati di spazi e di risorse a cui avrebbero diritto. Cosicché, mettersi insieme in un Movimento di cittadini cristiani, per rilanciare l’idea di un’Agorà dove le speranze dei singoli diventano gli impegni di tutti, non si rivelerà come uno dei tanti tentativi per uscire dall’anonimato e dall’irrelevanza, ma potrà **essere un autentico momento di democrazia associativa** per costruire le condizioni necessarie perché il Bene Comune venga percepito ed assunto come impegno prioritario per tutti, cristiani e non, in ogni ambito di impegno e di responsabilità.

UNIONE GIURISTI CATTOLICI DI AVELLINO

Riflessione sull’Anno della Fede e sul tempo liturgico dell’Avvento



Nei giorni scorsi presso la sede dell’Unione sita nel Palazzo Vescovile di Avellino, alla presenza di numerosi soci, si è tenuta una riflessione sull’Anno della Fede e sul tempo liturgico dell’Avvento, iniziato con la prima domenica di dicembre e terminante con la domenica del 23 dicembre.

Dopo aver letto la preghiera del giurista cattolico e quella del Credo, quale preghiera quotidiana per l’Anno della Fede, ha preso la parola Monsignor Vito Todisco, consulente ecclesiastico dell’Unione, che ha tracciato inizialmente un profilo sul documento emanato dal

Papa “motu proprio anno fidei”, dedicato proprio alle attività da espletare in occasione della proclamazione dell’Anno della Fede nel periodo che va dall’11 ottobre 2012 (50° anniversario dell’apertura del Concilio Vaticano II) al 24 novembre 2013 (solennità di Cristo Re dell’Universo).

E così ha riassunto le motivazioni di tale eccezionale evento fortemente voluto da Sua Santità, per rilanciare la figura dell’uomo “capax dei”, cioè capace di Dio, in grado di riconoscerlo in ogni momento del giorno ed in ogni sua azione al fine di seguire il Suo esempio.

Il Santo Padre ha ricordato che “il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato”, in quanto “ la Fede implica una testimonianza ed un impegno pubblici”.

“La porta della Fede”, ha continuato, “è sempre aperta ed essa costituisce anzi la chiave per l’ingresso nella Chiesa di Dio; il suo cammino dura tutta la vita, dal battesimo al passaggio, attraverso la morte, alla Vita Eterna; alla Fede, infatti, è strettamente legata la missione, in quanto l’amore di Cristo che colma i nostri cuori ci spinge ad evangelizzare: la Fede cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come un’esperienza di grazia e di gioia”.

“Scopriamo il Concilio Vaticano II e il Catechismo della Chiesa Cattolica”, ha concluso Monsignor Todisco sulla questione, e “accorgiamoci che essi danno ragione della nostra Fede, danno il coraggio affinché dalle labbra essi raggiungano il nostro cuore”.

Ha poi introdotto il secondo tema sull’Avvento, cui hanno dato il loro contributo anche il Vicario della Diocesi, don Sergio Melillo, ed il Presidente dell’Unione, avvocato Pasquale Nunziata.

Il termine Avvento deriva dal latino “adventum” e sta a significare la venuta, l’attesa del Natale da parte dei fedeli e del raccoglimento e della preghiera per accogliere il Messia nel migliore dei modi, rivivendone spiritualmente la nascita.

Esso si compone di due periodi, il primo, durante il quale si guarda all’avvento futuro del Cristo nella gloria e fino alla fine dei tempi; il secondo, e precisamente da domenica 17 dicembre, nel quale l’attenzione si sposta sull’Avvento di Cristo nella pienezza dei tempi attraverso la Sua incarnazione.

Al termine della dotta riflessione, è seguito un ampio dibattito e, subito dopo, il Presidente Nunziata ha comunicato che nel mese di aprile 2013, probabilmente il 19, si svolgerà ad Avellino, con l’intervento dei vertici romani dell’Unione e del Cardinale Coccopalmerio, un importante convegno collegato all’Anno della Fede, cui successivamente sarà data ampia diffusione, non appena definito nei dettagli. Ha anche comunicato che alcuni soci si recheranno a Roma nei giorni 7, 8 e 9 dicembre, in quanto si svolgerà il 62° Convegno Nazionale di studio sui “Valori giuridici non negoziabili” presso l’Aula Magna dell’Università LUMSA, su cui poi i partecipanti relazioneranno successivamente agli altri soci non presenti a tale evento. Ha, infine, comunicato l’appuntamento, per il consueto scambio di auguri tra i soci e le loro famiglie, previsto al termine della Messa presso la Parrocchia “Maria Santissima di Montevergine”, sita al Rione Mazzini di Avellino, il giorno 16 dicembre 2012.

Ernesto Pastena



re alle domande che hanno sostenuto fatiche, ricerca e proposte nel corso degli ultimi settant’anni, dei laici cristiani impegnati a scavare il solco profondo del cattolicesimo sociale e democratico. Solco profondo e fecondo, che a livello personale e di gruppo, ha segnato crescite significative ed aperto orizzonti preziosi di un nuovo modo di vedere e vivere le questioni materiali ed immateriali della nostra comunità nazionale. Di qui il bisogno di una spiritualità robusta. Una spiritualità che sappia accompagnarci, come fondatori del MIBC, al passaggio da una sensibilità culturale e politica, ad un impegno concreto che non ammette tentennamenti o suggestioni non coerenti



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

Lo spreco delle Regioni
Affittate eleganti sedi nel centro di
Roma, Bruxelles e in Cina



Scorrendo i bilanci delle varie Regioni italiane abbiamo riscontrato delle “voci” che, in periodo di crisi, ci hanno lasciato allibiti. Si tratta delle “**ambasciate” che i governatori hanno a Roma, in Cina e a Bruxelles.** La **Sardegna**, ad esempio, ha una sede a Roma nella centralissima Via XX settembre di 600 metri quadrati, per promuovere le bellezze isolate. Spesa mensile per il fitto: **15 mila euro** pagati già per un anno e mezzo, **però le serrande sono sempre chiuse, perché non ci va nessuno.** Il **Molise** ha ben due sedi a Roma: la prima nella centralissi-

ma Via Pozzetto, **4 milioni 100 mila euro l’anno e 273mila euro l’anno per l’ufficio in Via Nomentana.**

Anche la **Campania di Stefano Caldoro** ha due sedi a Roma. Una di proprietà in Via Poli ed un ufficio relazioni con il pubblico in zona Via Veneto **con un fitto di 100 mila euro l’anno.** Come si ricorderà, la **Regione Campania** ha dovuto rinunciare all’importante sede di New York, all’angolo della Fifth avenue un appartamento di un milione e **140mila euro l’anno**, con tre addetti incaricati alla promozione dell’immagine regionale e che, guarda caso, **non parlavano l’inglese.**

La **Lombardia** oltre agli uffici di rappresentanza di Roma e di Bruxelles, **ha 4 sedi anche in Russia, una in Giappone, in Brasile, in Argentina, in Polonia, in Uruguay, in Perù, in Israele e in Kazakistan.** Anche il **Piemonte** per un certo periodo non ha badato a spese. Cinque anni fa la presidente **Mercedes Bresso** per la vetrina romana del “**made in Piemonte**” **ha firmato un contratto (700 metri quadrati in Via delle Quattro Fontane)** di locazione di oltre **400 mila euro.** Il successivo presidente, il **leghista Cota**, ha trasferito la manifestazione in un appartamento di 180 metri quadrati, in Via della Scrofa, **per 100 mila euro l’anno.**

Le altre regioni non menzionate sono quasi tutte sulla stessa lunghezza d’onda. Tanto... nelle stanze delle regioni gli “inquilini” non conoscono la crisi. Beati loro!...

“10 regole” per... voler bene all’Italia

1. Voler bene all'Italia, vuol dire dare un posto di lavoro a tutti i cittadini. **Lavoro:** tutti i comuni dovrebbero mettere in atto piccoli e grandi lavori di manutenzione, le aziende investire qui in Italia, le regioni elaborare progetti per favorire lo sviluppo economico, il governo fare progetti in tutti i settori per favorire l'occupazione.
2. Voler bene all'Italia e ai suoi cittadini vuol dire, **Moralità:** che tutti i cittadini paghino le tasse e rispetto delle regole, lotta seria ed efficace alla mafia, che tutti investano i propri soldi qui in Italia e non portare i soldi all'estero.
3. Voler bene al proprio paese vuol dire, **Difesa del Servizio Sanitario Nazionale**, i suoi principi universalistici, di uguaglianza trattamento, di decentramento, obiettivi di prevenzione, cura e riabilitazione, se mai lotta agli sprechi, direttori generali meno pagati, medici con doppi e tripli lavori, meno convenzioni e più controllate, no ad appalti clientelari.
4. Voler bene all'Italia, vuol dire, investire di più e meglio nella cultura, **Difesa della scuola pubblica**, riconoscere meglio i suoi dipendenti, rimodernare e ristrutturare gli ambienti scolastici.
5. Voler bene all'Italia vuol dire garantire una pensione dignitosa e avere servizi sul territorio efficienti, per anziani, diversamente abili, bambini, **Difesa e miglioramento della previdenza e assistenza.**
6. Voler bene all'Italia vuol dire difendere l'ambiente, **Mettere in sicurezza il territorio** da: frane, incendi, alluvioni, terremoti, con



- progetti di prevenzione a tutti i livelli istituzionali.
7. Voler bene all'Italia e ai suoi cittadini vuol dire, prevenire furti, rapine, sciallaggi, **Sicurezza per tutti i cittadini.**
 8. Voler bene all'Italia, vuol dire semplificare la vita ai propri cittadini, **Semplificazione di tutte le regole, meno burocrazia.**
 9. Voler bene all'Italia vuol dire, **Uniti per difendere la nostra bella Costituzione: lavorare tutti al meglio per il Bene Comune.**
 10. Voler bene all'Italia vuol dire, **dare meno potere alla finanza**, alle banche al denaro, all'egoismo, ma dare più importanza ai valori veri, il grande valore della vita, di giustizia sociale, di uguaglianza e di solidarietà

Francesco Lena

LENZUOLATE DI RINNOVAMENTO

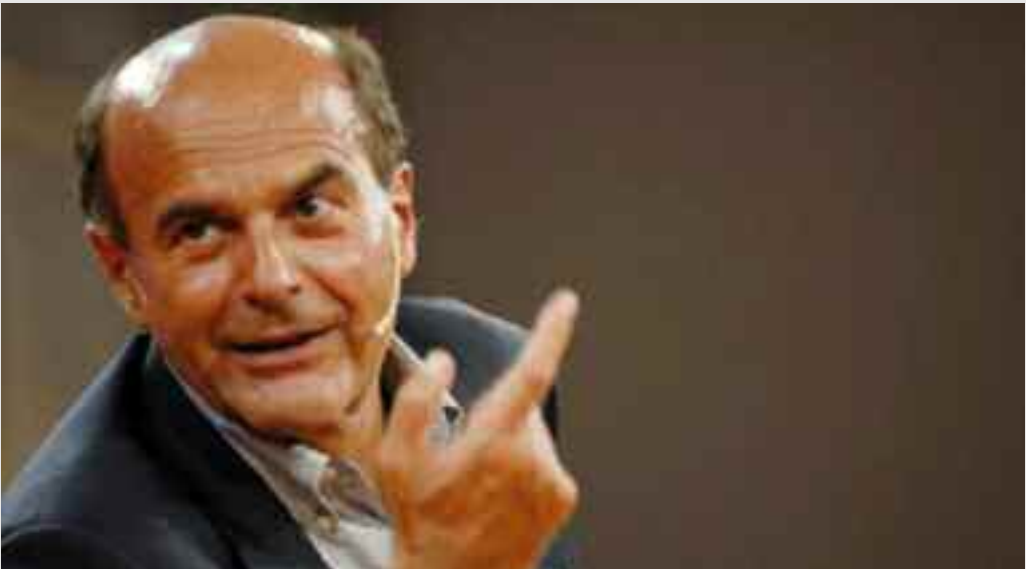
Il primo intervento dovrebbe puntare a recuperare l’ampio contributo di consensi manifestatosi con la partecipazione al voto.



Michele Criscuoli

Bersani ha vinto e gli uomini dell’apparato hanno potuto festeggiare lo scampato pericolo. Ora, il problema, per il leader del centro sinistra, è convincere gli elettori italiani sulla sua capacità di riuscire a governare il Paese in una fase che si presenta difficile almeno come quella che si sta concludendo. Il problema vero, però, è dimostrare di poter “guidare il futuro liberandosi della zavorra” di uomini e strutture che, pure, lo hanno aiutato a vincere. Sì, perché o Bersani riesce, in qualche modo, a far tesoro della “lezione” di Renzi o il sogno della sinistra di guidare il governo è destinato a naufragare, come per il passato. In altre parole, il centrosinistra può ripetere gli errori già commessi con la nascita dell’Ulivo, che registrò un entusiasmo straordinario tra i cittadini ma si concluse con una spruzzatina di novità, lasciando che le promesse di cambiamento fossero svuotate dai riti della partitocrazia, oppure può scegliere la strada del rinnovamento radicale. Un leader dimostra di essere tale, appunto, se riesce non solo a capire le novità ma, addirittura, ad interpretarle ed a guidarle con la fantasia ed il coraggio necessari. Un atteggiamento diverso sarebbe perdente: se Bersani si limitasse ad inseguire la pancia dei suoi “grandi elettori” (quelli che Grillo chiamerebbe, a voler essere benevoli, le “mummie” dell’apparato) e si proponesse, solo, di distribuire il potere tra gli alleati, interni ed esterni, caso mai rispolverando il vecchio manuale Cencelli, sarebbe destinato a registrare una sconfitta irreversibile. **Ci vorrebbero alcune lenzuolate di cambiamento vero e profondo: per la Politica e per il Paese.** Il primo intervento dovrebbe puntare a recuperare l’ampio contributo di consensi manifestatosi con la

pare il rinnovamento. Facciamo un esempio: ad Avellino, se si seguisse il vecchio metodo, sarebbero già noti i candidati sicuri, quelli, cioè, che, posizionati nei primi posti utili, avrebbero garantita l’elezione: tutti personaggi di apparato già “in carriera”. La vera novità, per alcuni di loro che sono “macchine di voti”, sarebbe convincerli ad apprezzare il significato dello “**spirito di servizio**”, facendo un ragionamento molto semplice: *la coalizione apprezza la Tua carriera, quello che hai fatto e quello che vorresti ancora fare per la comunità, ma proprio Tu devi dare un segnale di disponibilità al rinnovamento; sarai candidato ma non occuperai le posizioni garantite; anzi, sarai messo in lista due o tre posti dopo i probabili eletti. Il partito è convinto, infatti, che grazie al potere che hai gestito per decenni e grazie alla Tua notorietà, riuscirai a far crescere i voti della coalizione fino ad ottenere persino la Tua elezione al Parlamento, anche in deroga allo Statuto e, se non dovessi farcela, avresti comunque dato un grande contributo alla vittoria ed al cambiamento!!* Una simile regola potrebbe valere ovunque: ad Avellino, nei confronti dei personaggi fin troppo noti per le loro scame “qualità”, ma anche nel resto d’Italia, per aiutare uomini politici di antico corso a comprendere, e soprattutto a praticare, il vero spirito di servizio. Un’altra, non meno importante, lenzuolata di cambiamento Bersani dovrebbe porla in essere al momento della scelta delle alleanze e della formazione del governo: guai a farsi dettare i tempi e le regole dalla partitocrazia centrista, interna ed esterna al suo partito. Significherebbe la fine anticipata di ogni esperienza di governo! **Un leader vero di una sinistra vincente dovrebbe preoccuparsi di ricostruire il sentimento di stima e di fiducia tra i cittadini elettori, i partiti e la politica.** Ciò potrà avvenire non limitandosi a far finta di aver capito la lezione, ma



partecipazione al voto. Faccio un esempio: qui a Bergamo, da dove scrivo questa modesta riflessione, i volontari che erano ai seggi, chiedevano a tutti gli elettori di segnalare, a parte, la loro e-mail e lo facevano con il chiaro intento di non disperdere il patrimonio di disponibilità che gli elettori di centrosinistra avevano dimostrato recandosi a votare. **In altre parole, essi si stavano organizzando per dare un segnale diverso dell’utilizzo di quel voto. Non più una delega irreversibile a gestire il potere ma la richiesta di confermare per il futuro la disponibilità a concorrere alle scelte della Politica:** *Tu mi dai la possibilità di contattarti, prima per ascoltarti, poi per coinvolgerti in tutte le future iniziative del partito.* In passato (ed ancora oggi in una provincia come la nostra) nessuno ha pensato di cogliere questa occasione per sollecitare la partecipazione futura di questi simpatizzanti. Qualcuno, saggiamente, mi ha fatto notare: **ma sei sicuro che gli uomini dell’apparato, quelli che hanno costruito una carriera sognando di poter gestire il potere per conto terzi, vogliano veramente rischiare il coinvolgimento di tante nuove intelligenze? Quali certezze potrebbero avere se nel partito entrassero persone nuove, capaci e preparate? Chi oserebbe scegliere, per la candidatura al Parlamento o a Sindaco di una città, un uomo di apparato che non riesce a declinare un congiuntivo o che, nella migliore delle ipotesi, riesce solo a ripetere, con serie difficoltà per chi ascolta, idee e concetti imparati, male, a memoria.** Ecco perché, la prima lenzuolata di cambiamento Bersani la dovrebbe dedicare al partito ed alla gestione delle candidature (visto che, probabilmente, si andrà alle urne con il vecchio porcellum): dovrebbe dare segnali di novità radicali: non solo, mandando in pensione coloro che hanno più di due legislature, ma inventando regole nuove per anti-

dimostrando, in concreto, di essere in grado di costruire un nuovo modo di far politica: abolendo il finanziamento pubblico ai partiti, dando attuazione all’art. 49 della Costituzione e garantendo sostegno economico a tutte le forme di associazione e partecipazione attiva alla politica; cacciando i partiti da tutti i consigli di amministrazione di società pubbliche o partecipate; riducendo le prebende per tutti i politici (dai consiglieri comunali a quelli regionali per finire ai deputati ed ai gruppi che li rappresentano nelle Istituzioni); inventando, ovunque, le regole che possano premiare il merito e non le amicizie e le clientele, la preparazione e non la raccomandazione; scegliendo di essere forti con i potenti e solidali con i deboli; soprattutto, aiutando i giovani a costruire un futuro degno dei loro sogni e delle loro speranze. Ciò, solo per indicare alcune delle iniziative più urgenti: ma altre, ancora più importanti, potrebbero essere avviate, senza danni per la comunità: anzi con notevoli risparmi di risorse! Può sembrare il classico libro dei sogni: qualcuno tra gli amici, nostrani, di Bersani, forse, sta già prendendo appunti per inserire qualche punto nel suo “progetto” per la città o per la provincia! Sapendo bene, purtroppo, che, come tanti politici, anche egli ha un vizio innato: un naso così lungo, per le bugie cui ci ha abituato da tempo, da non tirarsi indietro rispetto a qualsiasi promessa! **Oggi, però, non è il tempo delle promesse ma è il “momento di fare” le cose prima ancora di averne parlato. Oggi, quella vecchia classe politica, che i cittadini hanno imparato a conoscere, rischia ancora molto: perché l’antipolitica (una loro creatura, nata solo dalle loro malefatte) è pronta a punirli senza scampo; perché, forse siamo, veramente, all’ultima spiaggia e chi, tra loro, è stato “prescelto” dovrebbe sentire forte la responsabilità del cambiamento che è stata, in fondo, l’unica, grande, novità di queste primarie!**





“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di **Franco Iannaccone**

ULTIMO APPUNTAMENTO PER IL PAGAMENTO DELL'IMU

SCADE IL 17 DICEMBRE IL TERMINE PER PAGARE IL SALDO

Scade il 17 novembre l'appuntamento con il saldo IMU 2012 che sarà una vera batosta per i proprietari di immobili, compresi quelli che possiedono solo l'abitazione dove vivono. In molti Comuni, infatti, le aliquote deliberate sono più alte di quelle inizialmente stabilite dallo Stato e che sono state utilizzate per calcolare l'acconto di giugno e, quindi, adesso si dovrà fare il saldo e pagare la differenza.

A rendere anche più complicata l'operazione ci sono anche i doppi conteggi (già sperimentati a giugno) necessari per compilare il modello di pagamento F24 con la quota IMU destinata allo Stato soltanto per gli immobili diversi dalla "prima casa" ed a tal proposito si ricorda che se il Comune è intervenuto a modificare le aliquote, allo Stato, come saldo, spetta comunque lo 0,38%. (ossia la metà dell'aliquota ordinaria dello 0,76% di cui l'altra metà già è stata versata a giugno). Il saldo dell'IMU per l'abitazione principale, calcolato sempre con le nuove aliquote deliberate, va, invece, interamente versata ai Comuni.

Si ricorda che l'IMU per lo più viene pagata in due tranches:

- **la prima, in acconto, dovrebbe essere stata versata entro il 18 giugno** (perché il 16 e il 17 giugno erano sabato e domenica), in misura pari al 50% dell'IMU calcolata applicando le aliquote statali: 0,4% sulla prima casa e 0,76% per gli altri immobili (tranne i fabbricati rurali che applicano lo 0,2%);
- **la seconda va versata entro il 17 dicembre** a saldo dell'imposta dovuta, ma in base alle aliquote deliberate dai Comuni per l'anno 2012; in tal caso va fatto il calcolo dell'imposta dovuta per l'intero anno con le nuove aliquote e detratto quanto versato in acconto: la differenza è il saldo da pagare.

Per l'abitazione principale, in alternativa alle due rate (l'acconto del 50% a giugno e il saldo a dicembre), quest'anno si poteva scegliere di pagare in tre rate: 1/3 a giugno, 1/3 a settembre ed 1/3, a saldo, a dicembre.

Se il Comune non ha deliberato nuove aliquote, il saldo IMU si paga utilizzando le aliquote statali e, di conseguenza, gli importi sono uguali a quelli degli acconti. Se, invece, la delibera comunale fosse resa nota dopo il 30 novembre e, quindi, pochi giorni prima della scadenza del 17 dicembre, al contribuente che avrà pagato in base alle aliquote statali non potranno essere addebitate sanzioni.

Anche il Governo avrebbe potuto aumentare le aliquote di "base", ma il pericolo è stato scongiurato e non ci saranno, perciò, rincari di sorta. **Per conoscere le aliquote 2012 dei comuni capoluogo si può collegarsi al sito dell'Agenzia delle Entrate (www.finanze.gov.it) oppure direttamente al sito del Comune ove è situato l'immobile.**

Altrimenti non resta che prendere contatto direttamente con il Comune.

Per quanto riguarda la prima dichiarazione IMU, proroga dopo proroga, la scadenza per la presentazione è stata ora fissata al 4 febbraio 2013.

Si evidenzia, ancora una volta, che il meccanismo di calcolo dell'IMU è identico a quello dell'ICI: si parte sempre dalla rendita catastale, risultante in catasto al 1° gennaio 2012 e si rivaluta del 5%. Il risultato ottenuto, va poi moltiplicato per un coefficiente, che quest'anno, per assicurare risorse extra allo Stato, è aumentato del 60% rispetto all'Ici. Alla base imponibile così determinata va applicata l'aliquota IMU prevista. Con l'occasione si evidenzia che la base imponibile è ridotta la 50% per gli immobili di interesse storico ed artistico e per quelli dichiarati inagibili e inabitabili e di fatto non utilizzati a seguito di eventi calamitosi.



Si elencano i coefficienti che si applicano alla rendita catastale rivalutata del 5% per ottenere la base imponibile:

- **160 per la categoria catastale A (abitazioni, escluso A/10 uffici);**
- **160 per le categorie catastali C/2", C/6 e C/7 (magazzini, garage e tettoie);**
- **140 per la categoria B (collegi), C/3, C/4 e C/5 (laboratori, stabilimenti);**
- **80 per la categoria A/10 (uffici) e D/5 (banche, eccetera);**
- **55 per la categoria C/1 (negozi)**
- **60 (65 dal 2013) per la categoria D (escluso D/5).**

Si ricorda, altresì, che per l'abitazione principale e relative pertinenze è riconosciuta, oltre all'aliquota ridotta, anche una detrazione di 200 euro annui, da rapportare ai mesi durante i quali sussiste tale destinazione. Limitatamente agli anni 2012 e 2013 è prevista un'ulteriore detrazione di 50 euro per ogni figlio di età non superiore a 26 anni, a patto che lo stessi dimori effettivamente e risieda anagraficamente nell'abitazione principale (non conta se è fiscalmente a carico oppure no). L'importo complessivo di questo bonus non può superare 400 euro, in pratica fino all'ottavo figlio.

Il versamento del saldo IMU si può pagare utilizzando il mod. F24 da consegnare in banca, alla posta o al concessionario della riscossione. I titolari di partita Iva, devono utilizzare la modalità di pagamento telematica. Poiché, come si è detto in precedenza, una quota dell'IMU deve essere attribuita allo Stato, sono previsti doppi codici tributo per versare in modo separato l'imposta comunale vera e propria e la quota statale. I codici sono i seguenti:

- **3912 – IMU per abitazione principale e pertinenze – Comune;**
- **3913 – IMU per i fabbricati rurali ad uso strumentale – Comune;**
- **3914 – IMU per i terreni – Comune;**
- **3915 – IMU per i terreni - Stato;**
- **3916 – IMU per le aree fabbricabili - Comune**
- **3917 – IMU per le aree fabbricabili – Stato;**
- **3918 – IMU per gli altri fabbricati – Comune;**
- **3918 – IMU per gli altri fabbricati – Stato.**

Nel modello F24 va compilata l'apposita sezione "Imu e altri tributi locali", nella sezione ente/comune va indicato il codice catastale del Comune (ad esempio per Avellino il codice è A509), va barrata la casella "saldo", nello spa-

zio "rateazione", per il pagamento del saldo, indicare 0101, nello spazio "numero degli immobili" va indicato il numero delle unità immobiliari per le quali viene effettuato il versamento relativo a quel codice tributo, nel campo "anno di riferimento" indicare 2012, nel campo "detrazione" indicare l'importo che il contribuente si è calcolato per quantificare l'imposta da lui versata per l'abitazione principale rapportata al periodo ed al numero dei titolari. Se il contribuente possiede immobili situati in più comuni, può adoperare lo stesso modello F24 nel quale indicherà l'imposta dovuta per ciascun immobile (ovviamente spazio permettendo, perché nella sezione "IMU" sono previste solo 4 righe).

Va ricordato che il modello F24 (ed è questo un vantaggio) consente, tra l'altro, di compensare l'IMU dovuta con gli eventuali crediti di altri tributi con l'avvertenza che coloro che effettuano la compensazione devono comunque presentare il modello di pagamento anche se, per effetto, delle compensazioni operate, non devono pagare nulla (la cosiddetta "delega zero"). Possono essere compensati con l'IMU 2012 anche i crediti che scaturiscono dal modello 730/2012, a condizione che il contribuente abbia scelto la compensazione compilando l'apposito "Quadro I" del 730.

Dal 1° dicembre è possibile pagare l'IMU anche tramite il bollettino postale (approvato in extremis con decreto ministeriale del 23

novembre) disponibile presso gli Uffici Postali.

Il bollettino deve riportare obbligatoriamente il numero di conto corrente 1008857615 valido indistintamente per tutti i comuni d'Italia e l'intestazione "PAGAMENTO IMU".

Se il contribuente possiede più immobili nello stesso comune dovrà, per l'imposta complessivamente dovuta, effettuare un unico versamento e quindi utilizzare un solo bollettino di c/c postale. Se, invece, gli immobili sono ubicati in comuni diversi, il contribuente dovrà fare separati versamenti per ogni comune: infatti sul modulo prestampato c'è spazio per un solo codice catastale.

Chi salta l'appuntamento del 17 dicembre, non deve preoccuparsi in quanto può sfruttare il "Ravvedimento operoso" e cioè regolarizzare spontaneamente la omissione commessa pagando, oltre all'imposta dovuta, una sanzione che, entro l'anno, è abbastanza ridotta nelle misure seguenti:

- **entro 14 giorni dalla scadenza: sanzione dello 0,2% per ogni giorno di ritardo;**
- **dal 15° al 30° giorno dalla scadenza: sanzione nella misura del 3%;**
- **entro un anno dall'omissione: sanzione nella misura del 3,75%.**

A tale somme vanno aggiunti, altresì, gli interessi legali nella misura del 2,5% annuo con maturazione per ogni giorno di ritardo.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 **Iscrizione ROC** n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

La liturgia della Parola: II Domenica di Avvento

«VOCE DI UNO CHE GRIDA NEL DESERTO: PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE» (LC 3,1-6)

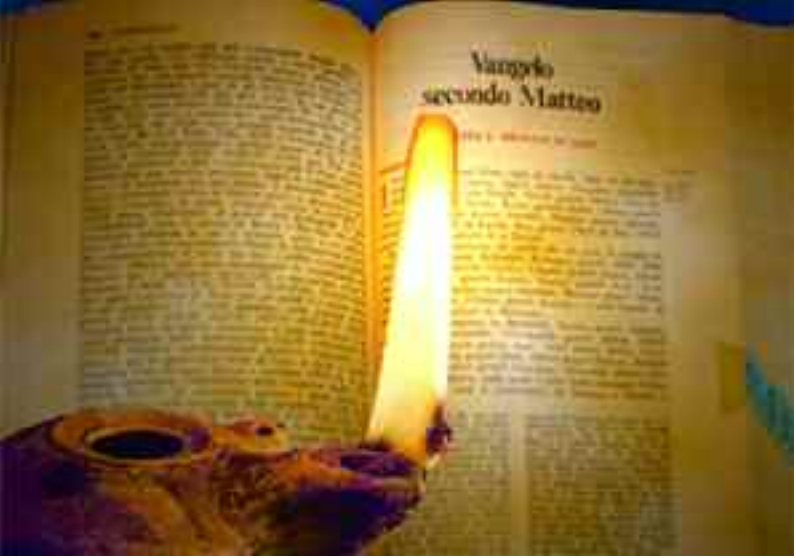


Stefania De Vito

Il Vangelo di questa II domenica di Avvento può essere ben compreso alla luce della prima lettura, tratta dal profeta Baruch. La Gerusalemme, città santa, chiamata a rialzarsi e a rivestirsi di splendore rappresenta l'intera umanità, che già nel Vangelo della scorsa domenica, era chiamata ad alzare il capo per andare incontro al Signore che viene. Dunque, questi aspetti della vigilanza e di un'attesa comunitaria rappresentano lo sfondo ideale per ben comprendere questo nuovo Vangelo di Luca. Giovanni il Battista, infatti, pur facendo esperienza della Parola che viene nel deserto e pur predicando in questo luogo austero e solitario un battesimo di conversione, porta con sé l'appello ad una comunità. L'invito, condensato nei due imperativi "preparate" e "raddrizzate" è l'appello rivolto ad

una comunità chiamata a divenire comunità, popolo di Dio. Se guardiamo con maggiore attenzione all'appello del Battista, possiamo notare che si articola in tre momenti: un appello comunitario, un'azione di Dio a favore di tutti e, infine, una promessa al singolo. Come abbiamo già detto, il primo appello comunitario è condensato nei due imperativi plurali dei verbi "preparare" e "raddrizzare". L'intero testo rappresenta un'eco dell'esperienza profetica di Isaia (40,3-5), che, sulla bocca di Giovanni il Battista, diventa una nuova profezia per questa storia e per questo popolo, che vive nell'anno decimo quinto dell'impero di Tiberio Cesare. Non si tratta, infatti, di una ripresa nostalgia di tempi che furono, ma di una Parola sempre attuale, che, mentre scuote la comunità per raddrizzare la via che porta al Signore, mostra l'incessante cammino di Dio verso l'uomo. Il v. 5, infatti, presenta quattro azioni, il cui soggetto ine-

spresso è il Signore: questi non è descritto in un pio e laconico desiderio di incontrare l'uomo. Egli è colui che desidera e costruisce questo incontro, riempiendo, abbassando e spianando. Ci troviamo, ancora una volta, davanti alla professione di fede: Dio è il Signore dell'incontro e il Creatore della Storia. Proprio perché Dio crea questo incontro, nel qui ed adesso, ognuno, nella propria individualità, puoi fare esperienza della salvezza del Signore. Essa, infatti, non rappresenta un generale dono del Signore, a cui ognuno, a proprio gusto, può attingere. Dio desidera incontrare l'umanità e me, individuo di questa umanità, perché è a me che Dio vuol donare la Sua salvezza. Perciò, in questo Avvento, prepariamoci a riconoscere quei sentieri impervi della vita, che Dio abita per incontrarci, perché quelle strade tortuose diventino il luogo di Amicizia con il Signore.



LC 3,1-6

OGNI UOMO VEDRÀ LA SALVEZZA DI DIO!

DAL VANGELO SECONDO LUCA

NELL'ANNO QUINDICESIMO DELL'IMPERO DI TIBERIO CESARE, MENTRE PONZIO PILATO ERA GOVERNATORE DELLA GIUDEA, ERODE TETRÀRCA DELLA GALILEA, E FILIPPO, SUO FRATELLO, TETRÀRCA DELL'ITURÈA E DELLA TRACONITIDE, E LISÀNIA TETRÀRCA DELL'ABILÈNE, SOTTO I SOMMI SACERDOTI ANNA E CÀIFA, LA PAROLA DI DIO VENNE SU GIOVANNI, FIGLIO DI ZACCARÌA, NEL DESERTO.

EGLI PERCORSE TUTTA LA REGIONE DEL GIORDANO, PREDICANDO UN BATTESIMO DI CONVERSIONE PER IL PERDONO DEI PECCATI, COM'È SCRITTO NEL LIBRO DEGLI ORACOLI DEL PROFETA ISAÌA:

**«VOCE DI UNO CHE GRIDA NEL DESERTO:
PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE,
RADDRIZZATE I SUOI SENTIERI!
OGNI BURRONE SARÀ RIEMPIUTO,
OGNI MONTE E OGNI COLLE SARÀ ABBASSATO;
LE VIE TORTUOSE DIVERRANNO DIRITTE
E QUELLE IMPERVIE, SPIANATE.
OGNI UOMO VEDRÀ LA SALVEZZA DI DIO!»**

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“ PREPARARSI ALLA NASCITA DI GESÙ”



Pasquale De Feo

L'Avvento è il tempo di preparazione al Santo Natale, Festa in cui si celebra la venuta del Signore in mezzo a noi; il Figlio di Dio assume la natura umana nascendo da Maria per opera dello Spirito Santo. Questo evento ha cambiato la Storia del mondo richiedendo ad ogni credente una preparazione perché il Natale non si deve ridurre ad un fine economico; non è una Festa che si differenzia dalle altre solo perché si scambiano i regali. L'Avvento è il periodo che ci invita a vigilare cioè ad essere pronti all'arrivo di Gesù riflettendo sul grande amore che Dio manifesta camminando con noi su questa Terra. Accogliendo questo invito ci porta a vivere il quotidiano nella serenità e nella speranza che ognuno di noi desidera. Questa speranza la vivono i nostri missionari nelle terre lontane dalle loro case come Suor Carla Riboldi delle suore dell'Immacolata che ci scrive per il Natale dall'ospedale dei lebbrosi della missione di Padre Frascogna, il missionario che nel 1972 ebbe l'intuizione di costruire una casa per i figli dei lebbrosi sostenuta dalla nostra Diocesi. "Carissimi amici e benefattori di Avellino, nella ricorrenza del Santo Natale desideriamo porgervi i nostri migliori auguri anche per condividere le gioie e le speranze dei nostri hanseniani. Al centro si respira un'aria di gioia e di festa, ogni lebbroso fa a gara per rendere questo evento della venuta del Signore grande e significativo. Il nostro lavoro di Buoni Samaritani continua, grazie al vostro aiuto e alla vostra generosità. Quest'anno abbiamo avuto un caldo veramente eccessivo con temperature fino a 50°, difatti cinque malati di lebbra, fra i più anziani, non hanno retto a questa calura e con tanta sofferenza sono volati in cielo. Ora ringraziando il buon Dio la temperatura è scesa, a 39° e anche gli ammalati hanno trovato sollievo e la gioia e la speranza che, anche soffrendo, non li ha mai abbandonati. Anche l'agricoltura è stata flagellata dalla temperatura così alta; le piante da frutta sono insecchite come sono andate perse tutte le verdure. Oltre tutto l'aria secca ed umida ha portato abbondanti piogge e talvolta veri e propri cicloni che hanno fatto inondare i fiumi allagando interi villaggi. Anche quest'anno dobbiamo ringraziare e lodare il Signore per i nostri ragazzi e ragazze che voi avete adattato, perché una si è laureata in Medicina e Chirurgia mentre un'altra si è laureata in Architettura; altre tre si sono diplomate come infermiere professionali. Due ragazzi si sono diplomati in informatica, un altro ragazzo fa il meccanico e altri due lavorano come autisti; così ognuno di loro lavora e ha un futuro, così da poter formare a loro volta una famiglia. Carissimi amici e benefattori, uniti con tutti gli ammalati di lebbra vi ringraziamo tanto del vostro sostegno economico e della vostra generosità e preghiamo il Divino Infante di concedervi tutte le grazie che desiderate, con tanta buona salute e prosperità nel lavoro e con tanta serenità. Sempre uniti nella preghiera vi auguriamo Buon Natale e Buon Anno a tutti". Suor Carla Riboldi.





MEDICINA E SALUTE a cura di Gianpaolo Palumbo

IL CITOMEGALOVIRUS CONTRO I TUMORI DEL CERVELLO



Se al mondo esiste un virus che ha una diffusione veramente globale questo è il citomegalovirus, così chiamato perché provoca un notevole aumento delle dimensioni delle cellule che colpisce.

La famiglia di appartenenza è quella degli herpes virus che comprende virus dalla diffusione enorme, basti pensare all'herpes delle labbra, dei genitali esterni, della varicella, all'HHV-6 (sigla che nasconde la "sesta malattia" dei bambini), all'HHV-7 (Pitiriasi rosea di Gilbert) ed all'HHV-8 (Sarcoma di Kaposi), e così via di questo passo. Una volta che si è contratta l'infezione questa rimane latente e si riattiva in caso di immunodepressione.

Grande sintomatologia non è associata alla infezione se non per la febbre, il mal di gola, la stanchezza e l'ingrossamento dei linfonodi. Ovviamente nei soggetti affetti anche da immunodepressione il discorso cambia radicalmente perché si possono avere complicanze a

carico del fegato, occhi, sistema nervoso e gastrointestinale.

Dal punto di vista medico sono molto importanti le infezioni contratte in gravidanza perché anche il feto si infetta e corre gravi rischi di danni permanenti.

L'uomo è il serbatoio dell'infezione e la trasmissione avviene da persona a persona tramite i fluidi del corpo: saliva, sangue, urina, latte, secrezioni vaginali e liquidi seminali.

Per quanto riguarda le infezioni congenite, quelle che la madre ha trasmesso ai figli in maniera "verticale", è totalmente asintomatica nell'85% dei casi, il restante 15% è sintomatico con sintomi dei più svariati: dalle macchie rosse sulla pelle all'ittero, alle petecchie ed alle convulsioni. Mentre nell'altro caso ci possiamo trovare di fronte ad un soggetto con fegato enorme, milza quasi altrettanto, sordità, cecità, ritardo mentale.

Fino ad oggi la Scienza Medica non è riuscita

nell'intento di produrre un vaccino capace di annullare l'infezione da Cytomegalovirus. Al posto della vaccinazione sarebbe utile seguire delle norme di comportamento che andrebbero applicate sempre: lavarsi sempre le mani con acqua calda e sapone prima di mangiare oppure di preparare il pranzo e farlo anche quando si è cambiato il pupo e dopo essere andato in bagno e comunque dopo aver avuto contatti con i fluidi corporei. La pulizia della casa va anche raccomandata.

Per il citomegalovirus non esiste la prevenzione o una cura efficace, anche se al giorno d'oggi i farmaci antivirali possono ben controllare l'infezione negli individui immunodepressi.

Oggi, ma in realtà tre mesi or sono, è stato dimostrato per la prima volta che è possibile inibire la crescita dei tumori cerebrali servendosi del citomegalovirus. A pubblicare il lavoro sul "Giornale di Ricerca Clinica" è stato un gruppo di scienziati del KAROLINSKA Institutet di

Stoccolma in Svezia.

Abbiamo prima accennato al fatto che il virus nel nostro organismo vive una fase "dormiente" e passa totalmente inosservato, ma quando un tumore si sviluppa nel nostro organismo, il virus in questione sembra poter controllare molti dei meccanismi delle cellule tumorali. Gli svedesi hanno dimostrato che quando un tumore si sviluppa nel corpo il virus svolge un ruolo importante soprattutto nel caso di neoplasie cerebrali, della mammella, del colon e della prostata.

La forma tumorale studiata è il medulloblastoma e segnatamente quello dell'età infantile in cui è stato possibile dimostrare che il virus è presente nel 92% dei casi e che contrastandolo con farmaci antivirali si riduceva la crescita del tumore.

Il medulloblastoma è la neoplasia maligna più diffusa dell'età infantile. Ci sono 7 casi ogni milione di bambini, il 60% dei quali è di sesso maschile. Si sviluppa in silenzio fino a quando non presenta i caratteri dell'ipertensione endocranica, o almeno quelli più diffusi come la cefalea, il vomito e l'instabilità alla deambulazione.

Fino ad oggi la radioterapia combinata alla chemioterapia ha permesso grandi passi in avanti nella cura della malattia assicurando ai piccoli pazienti una sopravvivenza dell'80% a cinque anni dalla diagnosi. Questi pazienti non potevano aspirare ad una qualità di vita eccellente per il ritardo della maturazione cognitiva, disfunzioni endocrine, danni psicologici ed alterazioni somatiche.

La novità di cui vi parliamo è la possibilità di contrastare la crescita delle neoplasie cerebrali contrastando il citomegalovirus che si trova in percentuali altissime. Il contrasto può avvenire con farmaci antivirali già in commercio.

La straordinarietà dei risultati degli scandinavi sta nel fatto che la crescita del tumore del cervello è diminuita negli animali da esperimento del 40% quando sono stati utilizzati farmaci antivirali. Questo risultato meraviglioso è stato ottenuto senza che sia stata utilizzata la chemioterapia. Il futuro delle terapie antineoplastiche è giàpresente.

Produzioni video

WebTv

Convegni

Eventi

Servizi fotografici

Live streaming...



LA TELEVISIONE È DOVE SEI TU!



ISTITUZIONE TEATRO COMUNALE
CARLO GESUALDO
AVELLINO

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2012 | 2013

TEATRO RED

RISATE E DIVERTIMENTO
COMICITÀ, MUSICA ED EVENTI INTERNAZIONALI



TEATRO PUBBLICO CAMPANO
Avellino e Benevento

RISATE
A CREPAPELLE



IL CONCERTO
DEL RECORD



IL GENIO
DI EDUARDO



IL NUOVO
SPETTACOLO



COMICITÀ
GARANITITA



EVENTO
INTERNAZIONALE



SABATO 24 E DOMENICA 25 NOVEMBRE FUORI ABBONAMENTO GIOVEDÌ 22 E VENERDÌ 23 NOVEMBRE VINCENZO SALEMME IL DIAVOLO CUSTODE SCRITTO E DIRETTO DA VINCENZO SALEMME	SABATO 29 E DOMENICA 30 DICEMBRE MASSIMO RANIERI CANTO PERCHÉ NON SO NUOTARE... DA 500 REPLICHE DI GUALTIERO PEIRCE E MASSIMO RANIERI	SABATO 19 E DOMENICA 20 GENNAIO ENZO MOSCATO PIETRA MONTECORVINO ERNESTO LAMA con la partecipazione di MARIA LUISA SANTELLA E ENZO GRAGNANIello DE PRETORE VINCENZO DI EDUARDO DE FILIPPO REGIA ARMANDO PUGLIESE	SABATO 2 E DOMENICA 3 FEBBRAIO BIAGIO IZZO TUTTI CON ME CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DE I VIRTUOSI DI SAN MARTINO DI BRUNO TABACCHINI E BIAGIO IZZO REGIA CLAUDIO INSEGNO	SABATO 2 E DOMENICA 3 MARZO CARLO BUCCIROSSO FINCHÉ MORTE NON LI SEPARI! SCRITTO E DIRETTO DA CARLO BUCCIROSSO	SABATO 30 E DOMENICA 31 MARZO FUORI ABBONAMENTO DA MARTEDÌ 26 A VENERDÌ 29 MARZO STOMP DALL'INGHILTERRA ARRIVANO GLI ARTISTI CHE FANNO SUONARE BIDONI, PNEUMATICI, LAVANDINI, SCOPE, SPAZZOLONI, COME NON SI È MAI VISTO
--	---	--	---	---	---

ABBONARSI CONVIENE

COSTO BIGLIETTI PLATEA PER 6 SPETTACOLI
RASSEGNA "RED"

€ 230,00

ABBONAMENTO PLATEA RASSEGNA "RED"

€ 165,00

RISPARMIO PER GLI ABBONATI

€ 65,00

La vendita degli abbonamenti avrà inizio martedì 2 ottobre e terminerà domenica 25 novembre 2012.

CON IL SOSTEGNO



AVELLINO

AVELLINO



ORARIO SPETTACOLI: FERIALE ORE 21.00 - DOMENICA ORE 18.30 - BIGLIETTERIA PIAZZA CASTELLO 7/ 0825.771620
www.teatrogesualdo.it



KALÉ

Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì



Questa è la nostra forza...



Federazione Italiana Settimanali Cattolici
 ...168 testate
 per un milione
 di copie in tutta Italia

CONCESSIONARIA NAZIONALE DI PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE SRL
 via Fattori, 3/C - 10141 Torino
 Tel. 011 3350411 - Fax 011 3828355 - E.mail: torino@publicinque.it

FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici
 via Aurelia, 468 - 00165 Roma
 Tel. 06 6638491 - Fax 06 6640339

FISC

I 190 GIORNALI DELLA FISC - L'opinione del territorio -

Gli editoriali delle testate cattoliche

L'attualità politica, la situazione dell'Iva di Taranto, il tempo d'Avvento, la questione Imu-Chiesa, la crisi, l'attualità ecclesiale... Sono alcuni degli argomenti di cui parlano gli editoriali dei settimanali diocesani aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) in uscita in questi giorni. Ne proponiamo una rassegna tra quelli giunti in redazione.

Attualità politica. "Voglia di partecipare e di ripartire". È il commento che accomuna molti editoriali dedicati all'alta affluenza, domenica 25 novembre, alle urne per le primarie del centrosinistra (oltre 3 milioni di persone). Domenica 2 dicembre si svolgerà il ballottaggio tra i due candidati che hanno avuto maggiori voti, Pierluigi Bersani e Matteo Renzi. "La gente - **afferma Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)** - vuole far sentire la propria voce. Altroché storie e altroché antipolitica. Le primarie del centrosinistra di domenica scorsa hanno dato una scossa, in positivo. (...) Non poco e non male in anni e mesi dominati dallo sconcerto, dall'apatia, dal desiderio di buttare a mare un sistema intero, partiti compresi". Nonostante tutto, viene sottolineato **nell'editoriale della Cittadella (Mantova)**, "qualche segnale positivo c'è. Tuttavia, va detto altrettanto chiaramente, si tratta di segnali ancora flebili, non privi di ambiguità, e soprattutto fortemente esposti a precarietà e fragilità. (...) È un cammino questo che sarà lungo e faticoso e richiederà i tempi propri almeno di un passaggio generazionale. È un cammino però tuttora possibile e non proibitivo". **L'Orsa del Salento (Lecce)** invita a "dire basta a tutti i piccoli abusi che vediamo perpetrarsi ai danni propri o degli altri". **Andrea Ferri, direttore del Nuovo Diario Messaggero (Imola)**, nota che "quasi la metà degli elettori Pd locali ha disatteso in modo plateale le praticamente unanimi indicazioni del loro ceto dirigente": da ciò bisogna "dedurre un ulteriore segnale di scollamento tra questi ultimi e una parte talmente consistente del loro elettorato potenziale da porre in dubbio la reale rappresentatività. (...) Se si eviterà di nascondere, sminuire o ignorare questa situazione ne avranno tutti vantaggio: i dirigenti Pd, gli elettori Pd e anche tutti gli altri cittadini". **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**, si sofferma invece sulla "crisi profonda del centrodestra": "La mancanza di uno schieramento di destra o centrodestra moderno ed europeo sembra una delle carenze strutturali, rispetto alle quali il nostro Paese non riesce a fare un passo in avanti definitivo. (...) Da qui alle prossime elezioni politiche può essere che questo vuoto si colmi. Certo non basterà cavare il coniglio dal cilindro: servono uomini e idee credibili che non possono essere il frutto dell'intuito di una sola persona". Concorde **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**, che aggiunge: "C'è bisogno di un substrato profondo, di un progetto maturato alla luce di un pensiero antropologico sicuro, che magari si rifaccia alle indicazioni che ci sono state trasmesse dal nostro passato. Come non ricordare a tutti, e in particolare ai cristiani, il pensiero sociale della Chiesa, in pratica l'unico libro rimasto aperto nella crisi attuale delle ideologie e delle varie visioni del mondo? Un libro, inutile ripeterlo, aperto per tutti. È da queste profondità che nasce la vera politica". Per **Luca Sogno, direttore del Corriere Eusebiano (Vercelli)**, "ora occorre guardare avanti e riconoscere, con realismo, che le primarie possono diventare uno strumento efficace, oltre che sociologicamente interessante, solo se collegate a un sistema elettorale presidenzialista".

Iva Taranto. Al centro degli editoriali anche la situazione dell'Iva, il complesso siderurgico di Taranto. **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, spiega che "con la concessione dell'Autorizzazione integrata ambientale per due anni, a condizione di osservare le prescrizioni per l'adeguamento degli impianti, il governo intende garantire il lavoro a 20 mila persone, poiché - argomenta - mandarle a casa comporterebbe gravi responsabilità sociali. È, infatti, questa l'altra faccia della medaglia che ci mette di fronte all'incongruenza di un modello di sviluppo che non ha saputo coniugare positivamente lavoro e ambiente, uomo e natura. E non solo a Taranto". Per **Bruno Cappato, direttore della Settimana (Adria-Rovigo)**, "il rapporto tra la salute dei cittadini e la possibilità di lavorare è giunto a un punto di rottura quando in realtà si deve cercare, con tutte le risorse possibili, la composizione delle due parti. (...) Ognuna delle due pola-



rità del problema odierno - salute e lavoro - rappresenta un bene necessario per l'uomo, per la sua dignità e per il suo futuro. (...) La soluzione di questo gravissimo problema, che sembra impossibile da trovare, non è solo un bene per le persone coinvolte e per la popolazione di Taranto, ma è anche un fatto che condizionerà tanti altri settori e analoghe problematiche".

Avvento 2012. Domenica 2 dicembre inizia il tempo d'Avvento, "tempo dell'attesa e della speranza", ricordano i settimanali diocesani. "Vivere l'attesa - spiega il **Ticino (Pavia)** - significa, per l'uomo di oggi, un attimo di fede pura: nel fragore della sua potenza fare silenzio per percepire se tutto ciò che è riuscito a fare gli basta, se non ha cancellato il bisogno di senso, di amore, per lasciare irrompere dentro di sé la presenza di un Altro che gli dà il gusto della vita e gli svela che tutto è bello, buono, solo se tutto è segno di un amore che il Padre vuole che venga condiviso da fratelli". Sul **Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)** il vescovo, mons. **Gianni Ambrosio** ricorda che "l'Avvento ci sospinge ad accogliere" la "sfida della speranza", "ad accogliere, cioè, colui che è il fondamento della speranza, quel Dio che non si è stancato degli uomini ma rinnova con loro un'alleanza di amore". **Mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine**, nel messaggio pubblicato sul settimanale la Vita Cattolica, invita a "rivolgere, in questo Anno della fede, lo sguardo sulla Madre del Signore e Madre nostra perché ella è 'sorella e modello della fede'. Illuminata dalla fede, Maria è stata capace di obbedire alla volontà misteriosa e imprevedibile di Dio e di donare tutta se stessa dal giorno dell'annunciazione fin all'assunzione in cielo in anima e corpo, dopo la sua morte fisica". Anche **la Voce Alessandrina (Alessandria)** pubblica una nota del vescovo, mons. **Guido Gallese**, il quale suggerisce come "prima cosa" di "credere in Dio": "Se credo che il Signore Gesù viene ed è presente attraverso i sacramenti potrebbe essere bello vivere il tempo d'Avvento andando a Messa nei giorni feriali (una vera delizia per l'anima!) o almeno andare a farGli una visita quotidiana in chiesa". **La Guida (Cuneo)** si sofferma, in modo particolare, sul senso dell'attesa: questa "non è un segno di debolezza, ma di forza. È un lavoro paziente che sa scorgere i segni della luce anche nella notte". Su questo aspetto anche **l'editoriale di Toscana Oggi (settimanale regionale)** a firma delle clarisse di Fiesole: "Oggi aspettare ci sembra sterile ed umiliante, una 'perdita di tempo', mentre in realtà è proprio dalla nostra disponibilità all'attesa che germoglia la vita".

Imu-Chiesa. Sui giornali Fisc spazio anche alla questione Imu-Chiesa. "Le norme sull'Imu rappresentano una sentenza di morte per le scuole paritarie", afferma **Guglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova)**, riprendendo quanto asserisce la Fidae (Federazione istituti di attività educative). "Qualche prima stima - riporta Frezza - calcola che l'Imu peserà per 10-15 euro al mese a

bambino, vale a dire dai 10 ai 15 mila euro annui per una scuola con cento bambini, come tante delle nostre materne. Chi paga? Non la scuola, in realtà, ma il proprietario dell'immobile. Dunque, nella gran parte dei casi, la parrocchia". Di fronte a ciò "la soluzione più probabile è che molte scuole chiuderanno, e resteremo tutti più poveri: di tradizione, di protagonismo delle comunità, di spazi ecclesiali e - naturalmente - di posti di lavoro". "Anche senza la competenza giuridica per entrare nel merito del parere del Consiglio di Stato - **osserva Emmaus (Macerata)** - la sensazione che se ne trae leggendo è che ci si stia avvitando intorno a una sorta di 'sacralizzazione' del mercato e della concorrenza da parte di un'Europa della burocrazia', sempre più vicina all'economia della finanza e sempre più lontana dall'economia reale dell'Europa dei popoli". **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**, rimarca che "in Italia non esiste, non è mai esistita, una legislazione particolare per la Chiesa cattolica riguardante la tassazione sugli immobili". Eppure "in questi giorni c'è l'attacco, in particolare, sulle scuole". "Lo scagliarsi contro la scuola 'privata', cioè non statale, è diventato un automatismo", lamenta **Giampiero Moret, direttore dell'Azione (Vittorio Veneto)**, per il quale "la scuola deve essere statale", ossia "gratuita, assicurata a tutti, anche a chi vive nelle zone più disagiate". "Ma perché - si chiede - scagliarsi contro una scuola che nasce dal basso, da quel terreno ricco di vitalità che è la società civile? Perché non considerare l'apporto di libertà che le scuole non statali offrono alle famiglie che sono i primi soggetti dell'educazione? La pluralità dell'insegnamento, garantita una formazione scolastica uguale per tutti, è un ampliamento dello spazio della libertà".

Crisi e società. La crisi e i suoi effetti continuano a tenere banco sulle testate diocesane, interessate da questa situazione per via dei tagli ai contributi pubblici all'editoria. "Se da un lato c'è da lottare perché i contributi governativi continuino in nuove forme nel 2014 - sostiene **Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste)** - dall'altro c'è da preparare qualche alternativa". Una è rappresentata dagli "abbonamenti dei fedeli della comunità cattolica diocesana, che devono aumentare se tutti prendiamo coscienza dell'importanza delle idee nella nostra società e se, quindi, pensiamo che il settimanale diocesano è di tutti noi. Sono contributi quelli del governo ma anche e soprattutto quelli degli abbonati". **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone)**, parla di "un momento delicato" per i settimanali diocesani: "Nella crisi economica aumentano i costi ma non le entrate. Questa, tuttavia, non è la vera questione. Il problema sta nella mutata sensibilità della comunità cristiana del Paese, compresa la nostra diocesi. Non si avverte, come quando sono sorti i settimanali all'inizio del secolo scorso, il bisogno urgente di avere una propria voce pubblica nella società (...). Onestamente si dovrebbe scrivere come in passato: cattolici svegliatevi, reagite". **Gente Veneta**

(**Venezia**) si occupa, invece, dei tagli previsti per il mondo della sanità, che aggiungono "ulteriori sofferenze" a ospedali e strutture socio-sanitarie d'ispirazione cattolica. "Se si volesse veramente tagliare la spesa, e non solo aumentare le entrate individuando 'nuove modalità di finanziamento' - evidenzia il settimanale -, bisognerebbe forse in maniera meno ideologica riconsiderare alla radice cosa sia 'sanità pubblica', chi può contribuire a erogarla con soddisfazione degli utenti, chi sa farlo con minor esborso di denaro pubblico". Per **Mario Barbarisi, direttore del Ponte (Avellino)**, "tagliare gli sprechi nelle istituzioni consentirebbe di recuperare i fondi necessari per una buona sanità". **Gino Mecca, direttore dell'Araldo Abruzzese (Teramo-Atri)**, si sofferma sul fenomeno dei cosiddetti "Compro Oro" con il loro messaggio: "Portateci il vostro oro e noi vi daremo soldi in contanti". Per Mecca, "su quel banco (che non è più dei pegni, perché il bene non potrà essere più recuperato) la persona nel bisogno non aliena soltanto qualche grammo (o più) di oro e preziosi, ma anche una parte della sua dignità". **Luce e Vita (Molfetta)** riflette su un altro aspetto della crisi che riguarda la "relazione educativa". Infatti, "non a caso - rileva il giornale pugliese - i vescovi italiani hanno posto la questione educativa al centro degli Orientamenti pastorali per il decennio". **Giuseppe Rabita, direttore di Settegiorni dagli Erei al Golfo (Piazza Armerina)**, concentra la propria attenzione sulle "feste" e le "tradizioni popolari", "uno dei settori che maggiormente risente" della situazione attuale. "Probabilmente - annota Rabita - alcune feste meno sentite scompariranno, e questo non sarebbe poi un gran male; per quelle più significative forse si tornerà a una dimensione più rustica, come nei tempi antichi (...). Questo favorirà la collaborazione e l'aggregazione della gente facendoci riscoprire il gusto della semplicità".

Attualità ecclesiale. Non manca, sui settimanali, l'attualità ecclesiale. **Il Portico (Cagliari)** pubblica le prime pagine della lettera che l'arcivescovo, mons. **Arrigo Miglio** ha scritto in occasione dell'Anno della fede. "L'impegno della nuova evangelizzazione - scrive l'arcivescovo - è il vero obiettivo comune che tutti ci unisce, le indicazioni che la Chiesa ci ha offerto e ci offre con abbondanza sono la nostra comune grammatica che ci permette di capirci, di collaborare, di relativizzare le differenze personali, intergenerazionali e culturali, offrendoci anzi la possibilità di viverle come segno della molteplicità dei doni dello Spirito di Dio". **Angelo Riva, direttore editoriale del Settimanale della diocesi di Como**, ritorna sul Concilio Vaticano II, di cui ricorre il 50°. "Il Concilio - sottolinea Riva - non ha solo tradotto il latino in italiano, o girato gli altari verso il popolo. Ha riscoperto la Chiesa come popolo di battezzati, uguali nella dignità, e le differenze sono solo carisma e servizio". **Adriano Bianchi, direttore della Voce del Popolo (Brescia)**, dedica l'editoriale al Sinodo diocesano sulle unità pastorali che si apre sabato 1° dicembre in cattedrale con la Messa presieduta dal vescovo, mons. Luciano Monari. "Il Sinodo che vivremo, seppur specifico sulle unità pastorali - dice Bianchi -, ci ricorda che il Vaticano II basta e avanza per essere fedeli alla volontà di Dio anche a Brescia". **Enzo Gabrieli, direttore di Parola di Vita (Cosenza-Bisignano)**, commenta quanto accaduto a Rossano: "Una rissa tra operatori delle onoranze funebri per 'accaparrarsi' un cadavere". Per Gabrieli, si è trattato di "uno scandalo". E "ha fatto bene la Chiesa locale ad alzare la sua voce nei confronti di quanti si comportano da sciacalli e dove l'arroganza e la ricerca del profitto prendono il sopravvento al di sopra di ogni valore e dignità umana". Infine **Vincenzo Finocchio, direttore dell'Appennino Camerte (Camerino-San Severino Marche)**, pubblica una panoramica delle legislazioni riguardanti il fine vita in Europa, da cui emerge che "la tendenza è quella della legalizzazione dell'eutanasia ma non tutti i Paesi concordano".

L'ARTE DEL PRESEPE IN MOSTRA

Ogni cittadino potrà ammirare l'arte presepiale al Corso Vittorio Emanuele (mercato natalizio) nei pressi della Chiesa del Rosario cogliendo un'occasione speciale per compiere un gesto solidale, in favore della "Casa famiglia".
L'esposizione si effettuerà tutti i sabato pomeriggio e la domenica (mattino e pomeriggio) fino al 22 dicembre.
È un'iniziativa a scopo benefico. I pastori sono stati realizzati dai giovani artisti, studenti del liceo artistico "De Luca" di Avellino, in Sinergia con i giovani ospiti della casa famiglia "I terribili onlus" di San Potito Ultra. I pastori realizzati sono l'espressione della tradizione artistica presepiale del '700 napoletano. Tutti sono stati realizzati all'interno dei laboratori di design della struttura Scolastica. Si può ammirare la grazia dei volti in terracotta interamente dipinti a mano, così come le gambe, i piedi, le braccia, le mani. Gli eleganti abiti, realizzati con stoffe e sete di S. Leucio sono il fiore all'occhiello della intera realizzazione, cuciti nel rispetto della tradizione napoletana donano ai pastori una estrema eleganza anche nella espressione delle figure napoletane. Anche le ambientazioni sono state realizzate dagli allievi, seguiti con professionalità dai docenti del Liceo e dagli istruttori della Casa Famiglia.

Fabrizio Gambale



Razionale Scientifico

La dermatologia è la specialità medica che si occupa della cura delle malattie della pelle. È una disciplina che si evolve continuamente, grazie alle nuove scoperte scientifiche e alle innovazioni tecnologiche. Il nostro obiettivo è fornire ai pazienti la migliore cura, basata sulle evidenze scientifiche e sulle ultime innovazioni tecnologiche.

Sponsor

LEO PHARMA
WISSEN CLAS
PRIMER 100
PULITAFARM
BIAVEON
INVERNI DELLA BEFFA

30

Novembre
Dicembre
2012

AORN S. Giuseppe Moscati

U.O. DERMATOLOGIA E DERMATOCHIRURGIA
Direttore P.P. Dr. Paolo Pasquale Avella
CONSIGLIO AMMINISTRATIVO - AVELLINO



TENDAIDEA

di Eduardo Testa

Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.

Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

- Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere,
- Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto,
- Tende Verticali, Tende alla Veneziana,
- Tende da Sole e da Giardino.

Via Cannaviello, 14 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

Sinfonie dello Spirito

Service D'azione per la PASTORALE GIOVANE di Avellino

In Nativitate Domini

la nascita del Salvatore nella tradizione musicale e cinematografica

15 DICEMBRE 2012 ORE 19,30
PARROCCHIA S. NICOLA DI BARI - TORRELLI DI MENCGLIANO

22 DICEMBRE 2012 ORE 19,30
PARROCCHIA S. ALFONSO MARIA DE' LIQUORI - RIONE S. ROMANO AVELLINO

02 GENNAIO 2013 ORE 19,30 - CORALE "VOX POPULI"
PARROCCHIA S. MARIA DEL CARMINE - ATRI PALDA (AV)

SAX FESTIVAL

CONCERTO SINFONIA SAX ENSEMBLE
28 DICEMBRE 2012
PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADONA - SERINO (AV)

CONCERTO MUSICA DA CAMERA
29 DICEMBRE 2012 ORE 19,30
PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADONA - SERINO (AV)

CONCERTO SINFONIA JUNIOR SAX & SINFONIA SAX ENSEMBLE
30 DICEMBRE 2012 ORE 19,30
PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADONA - SERINO (AV)

con il patrocinio della
Provincia di Avellino

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ, AD AVELLINO INAUGURATO IL 24° ANNO ACCADEMICO

IN RICORDO DI CARLO MUSCETTA



Il 15 novembre scorso, presso il complesso culturale dell'ex Carcere Borbonico, è stato inaugurato il ventiquattresimo Anno Accademico dell'Università della Terza Età.

Per l'occasione, è stata tratteggiata la figura e l'opera del letterato avellinese Carlo Muscetta. Infatti, il tema, per questo appuntamento, è stato: "Omaggio a Carlo

Muscetta nel centenario della nascita". A relazionare sul grande storico della letteratura sono stati: Giuseppe Iuliano (La poesia di Carlo Muscetta); Paolo Saggese (Carlo Muscetta intellettuale militante) e Toni Iermano (Carlo Muscetta, storico della letteratura e critico letterario).

A tagliare il nastro del nuovo Anno Accademico 2012/2013 è stata la professoressa Rita Imbimbo, presidente dell'Associazione della Terza Età - Università del Tempo Libero, la quale, dopo un breve indirizzo di saluto, ha spiegato le finalità che si propone l'Università nel realizzare una valida forma di educazione permanente e di promuovere iniziative di socializzazione con le finalità di guidare gli iscritti verso la riscoperta di interessi culturali.

Il microfono, quindi, è stato ceduto ai sudetti tre relatori, che si sono intrattenuti a parlare su Carlo Muscetta, in occasione del centenario della sua nascita. L'insegnamento intellettuale e morale del grande storico della letteratura potrebbe essere un esempio utile da cui partire per rinnovare un impegno nella società e nella politica "di fronte allo sfascio del presente". A tal proposito, è stato sottolineato che Muscetta, nato ad Avellino e morto ad Acı Trezza nel 2004, seguì l'esempio di un altro illustre della letteratura, Francesco De Sanctis, "anche se al contrario del grande morrese, l'italianista di Avellino non si impegnò direttamente in politica se non nei primi

anni della Repubblica, facendo prevalere una militanza disorganica nei confronti del PCI". Tra le sue esperienze più coinvolgenti, formatosi nel corso dei suoi anni giovanili, alla scuola dell'antifascismo passivo di Guido Dorso, di Tommaso Fiore e dell'ambiente azionista di Giustizia e Libertà torinese, può essere senz'altro segnalato l'incontro avuto negli anni Trenta a Torino con la vedova di Godetti e con Leone Ginzburg, docente di liceo impegnato "a ricostruire con prudenza una coscienza civile dell'Italia".

Ma, tra le altre importanti esperienze della vita di Carlo Muscetta, è stata ricordata quella vissuta a Roma, come redattore de "L'Italia Libera", internato poi nel carcere di Regina Coeli, nella cella n. 339, arrestato mentre declamava ai suoi compagni di sventura, tra i quali Sandro Pertini e Rossi Doria, alcune ottave dell'Orlando Furioso. In quella circostanza sfuggì alla morte, continuando poi la sua militanza nel Partito d'Azione. I relatori si sono inoltre soffermati a parlare sulla figura di Muscetta, citando il suo impegno nella politica e nella letteratura.

I lavori sono stati moderati dalla giornalista Stefania Marotti.

Le lezioni si concluderanno il 29 maggio dell'anno prossimo. Con il nuovo Anno Accademico, il ventinquesimo, l'Università festeggerà le sue "nozze d'argento".

Alfonso d'Andrea

I FORESTALI, EROI DEL NOSTRO TEMPO GUIDO DE SANTIS E GIOVANNI SPAGNUOLO



Un momento per ricordare Guido De Santis. Ha riunito sabato scorso i cittadini nella Chiesa parrocchiale di Monteforte Irpino. Il Brigadiere del Corpo Forestale dello Stato, che offrì la sua vita per portare aiuto ai terremotati del sisma dell' '80, ricevette il più alto riconoscimento dello Stato con la Medaglia d'Oro al Merito Civile. A Monteforte gli è stata dedicata una strada ed è stata eretta in suo onore una lapide nello spazio adiacente a Piazza Umberto I. Al momento di commemorazione, organizzato come ogni anno dall'ANFOR (Associazione Nazionale Forestali), hanno partecipato, oltre ai familiari e ai colleghi, i rappresentanti dell'associazione, provenienti da diverse province italiane con i loro labari, una folta rappresentanza di finanzieri in pensione e gli alunni dell'Istituto Comprensivo "S.Aurigemma" di Monteforte, che hanno animato la celebrazione liturgica guidati dal M° Maurizio Severino. A intervenire commossa è stata la moglie di De Santis, mentre Claudio De Falco, in rappresentanza dell'associazione, ha proposto all'assemblea la preghiera a San Giovanni Gualberto protettore del Corpo.

La celebrazione in memoria di Guido De Santis, è stata anche l'occasione per ricordare la figura di un altro eroe del servizio: la Guardia Forestale Giovanni Spagnuolo, Medaglia d'Oro al Merito Civile perché: *"Impegnato nella cattura di un pericoloso pregiudicato, nel corso del conflitto a fuoco ingaggiato col malvivente, veniva mortalmente ferito da alcuni colpi sparati dal ricercato, immolando la vita ai più alti ideali di coraggio e spirito di servizio. Splendido esempio di elette virtù civiche ed altissimo senso del dovere"* -12 settembre 1984 - Montoro Inferiore (AV)". Spagnuolo lasciava in quei frangenti la moglie Ida e il figlio Luciano in tenera età. La sezione ANFOR di Avellino in seguito fu intitolata proprio a Giovanni Spagnuolo.

ASPETTANDO IL NATALE...

Proponiamo in questo periodo di attesa alcune riflessioni proposte dai versi dei poeti della nostra terra

VIGILARE PER...

di **Bruno Preziosi**



Per non vigilare hai fatto arenare il tuo spirito sulla riva di un dubbio coltivato; gli opachi primi germogli

Contaminato dal sensualismo e dalle comodità, hai racchiuso il vero, il bene e il bello nell'ipocrisia. Soltanto colui che del tempo presente fa il tempo dello Spirito, il tempo della testimonianza, il tempo della vigilanza, custodisce la PAROLA nell'Amore, nella Giustizia e.....nella Pace.

hanno accecato il tuo cuore. La PAROLA che non hai saputo o voluto custodire è stata violentata dall'odio, dall'ingiustizia, dalla guerra;

bruno 2012

SIPARIO

UNA COMMEDIA PER LA SOLIDARIETA'



Anche il mondo dell'arte risponde all'appello di Telethon con una proposta originale: la rappresentazione teatrale della commedia "Enrico IV" di Luigi Pirandello. La proposta viene dall'Associazione Culturale L.A.T.I. (Laboratorio Artistico Teatro Insieme) di Monteforte Irpino. L'appuntamento è per il 29 dicembre 2012 alle ore 17,30 presso il Centro Sociale Samantha della Porta di Avellino.

La commedia, per la regia di Michele Di Capua, si avvale della direzione di scena di Giovanna Schiavone, dell'assistenza luci e audio di Sirio Di Capua e di tutto il cast di amanti della recitazione che da anni con il LATI producono ottimi progetti teatrali: Michele Di Capua, Gennaro Marrazzo, Marinella Coppola, Linda Silvestri, Vincenzo Di Capua, Mario Guerrera, Daniele Celentano, Gina Forino, Rita Capaldo, Salvatore Cimmino, Armando Mennonna.

L'"Enrico IV" di Pirandello racconta la vicenda dell'umiliazione dell'imperatore di Baviera, già protagonista shakespeariano, del suo dramma di un uomo tradito negli affetti e dell'infirmità mentale seguita ad una caduta da cavallo, che Enrico sceglierà poi come via di fuga dalla realtà.

Nel frattempo la Banca Nazionale del Lavoro di Avellino, in via de Renzi 34, nei giorni 14 e 15 di dicembre si trasformerà in CASA TELETHON per la consueta maratona di solidarietà diretta alla raccolta di fondi da destinare alla lotta alle malattie genetiche. Alle 17,30 del 14 avrà inizio la maratona alla presenza delle Autorità Provinciali, dei rappresentanti degli Enti e delle Forze Armate, dell'Associazione Finanzieri d'Italia. Seguirà un buffet offerto dall'Istituto Alberghiero di Avellino. Fino ad oggi, il contributo di tutti nelle campagne di Telethon ha permesso di mettere in campo più di 1300 ricercatori, dando vita ad oltre 200 progetti di ricerca sulle malattie genetiche. Tramite la terapia genetica, è stata trovata la cura per decine di giovani pazienti affetti da una forma ereditaria di cecità infantile e per altrettanti bambini affetti da una gravissima immunodeficienza congenita. La Bnl rende noto che il denaro raccolto ad oggi dall'istituzione ammonta a oltre 200 milioni di euro, il 45% di tutti i fondi di Telethon.

Flavio Uccello

REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

PIAZZA DEL POPOLO - UN TUFFO NEL PASSATO -

di Antonietta Urciuoli

IL VENDITORE DI COCOMERI

Il sisma del 23 novembre 1980 cancellò del tutto Piazza del Popolo. Con questa nuova rubrica, intendiamo rievocare il ricordo di questa piazza con "Un tuffo nel passato", nella speranza che tanti avellanesi, nel rivedere i luoghi della propria infanzia, possano rivivere il proprio ieri, per ritrovare gli intramontabili valori del loro vissuto e della loro terra.



Durante l'estate in Piazza del Popolo c'era il banco di Petitto Pietro conosciuto come "Pietro o' melonaro" che fu uno dei primi ambulanti che vendeva angurie intere o a fette disposte su piani di legno. Poi ci fu Iandolo Lazzariello con la figlia Elena che molti di noi chiamavamo "Lenuccella", una giovane sempre sorridente e molto garbata che ti salutava appena ti vedeva e il figlio Silvestro. Con gli anni se ne aggiunsero tanti altri. Quando iniziava la bella stagione, venivano scaricati camion di meloni: rossi, bianchi e gialli. I ragazzi che abitavano in Piazza del Popolo, in via Sant'Antonio Abate, aiutavano Lazzariello. Grazie a un passa mano, disponevano centinaia di angurie di varia forma e grandezza. Ma la cosa strana era che durante la notte proprio i ragazzi che avevano aiutato a scaricare, andavano a rubare alcuni meloni. Essi sapevano dove prenderli, sperando che Lazzariello non se ne accorgesse, ma quest'ultimo lo sapeva bene, perché col tempo le piramidi di angurie diminuivano da qualche lato e i conti non tornavano. Sorridendo sotto i baffi, non diceva niente perché i ragazzi facevano in modo che quei meloni in minima parte appartenessero a loro e nessun coetaneo esterno alla zona poteva avvicinarsi e rubarli, altrimenti avvenivano piccole e vere scaramucce. Quindi, il danno per l'ambulante era minore di fronte a perdite più ingenti. Nelle giornate molto calde era dissetante una bella fetta di melone fresco. Infatti, al mattino presto molte angurie venivano messe in acqua coperte da grossi pezzi di ghiaccio. Ad una certa ora, quando cominciavano ad affluire i clienti, venivano man mano tagliati, venduti e disposti in bella vista sui piani di legno. Era piacevole vedere con quanta abilità e sveltezza venivano presi, tagliati e serviti ai clienti. L'anguria veniva divisa prima in due parti, poi dalle metà si ricavano grosse fette di melone. Mentre lo tagliavano gridavano: "Accattate o' melone, è russo com'o fuoco!" Era proprio vero, quel rosso intenso spiccava tra le fette bianche e gialle. La gente si avvicinava, acquistava l'anguria mangiandola con piacere, dissetandosi sotto il sole cocente della bella stagione.

L'INTERNAUTA - Guida al web

AD ARIANO È IN MOSTRA IL VINO AGLIANICO

Il Centro Fieristico "Fiere della Campania" di Ariano Irpino, si prepara ad ospitare, dal 13 al 17 dicembre, la Fiera Nazionale "Mondo Aglianico", dedicata ad uno dei prodotti simbolo del territorio irpino: il vino Aglianico. Diffuso soprattutto in Campania e in Basilicata, ma anche in aree della Puglia e del Molise, l'introduzione del vitigno in Italia è attribuita ai Greci. In Irpinia, il vino Aglianico ha raggiunto vette di eccellenza, dando origine al pregiato Taurasi, primo D.O.C.G. del Sud Italia. In un momento in cui i consumi sono sempre più orientati verso la riscoperta delle produzioni tipiche, il vino assume un ruolo di primo piano. Un prodotto a cui sono legate, per antonomasia, antiche tradizioni, riti e metodi di produzione rimasti immutati nel tempo. L'Aglianico è un vino che racconta tutto ciò, tramite privilegiato attraverso cui scoprire l'identità di un territorio, come quello irpino, capace ancora di sorprendere e meravigliare. Da questa consapevolezza nasce la volontà di creare un evento dedicato a un prodotto dall'illustre passato e dal promettente futuro, che sarà possibile degustare e apprezzare presso gli stand presenti nell'area espositiva. L'evento si svolgerà in contemporanea alla fiera "Carte in Tavola", dedicata all'editoria specializzata e non è alla fiera "Irpinia produce" dedicata alle produzioni artigianali tipiche. Durante l'evento fieristico, che sarà accessibile al pubblico dalle ore 10.00 alle ore 21.00, sarà possibile partecipare a degustazioni, a momenti culturali e di intrattenimento; oltre che ai consueti appuntamenti di confronto, approfondimento e

formazione, che apriranno un'interessante finestra sul mondo legato ad un vitigno antico e famoso. Una cinque giorni da non perdere per vivere un'esperienza che coinvolgerà non solo il gusto e l'olfatto, ma tutti e cinque i sensi. www.fierecongressi.eu

Vittorio Della Sala

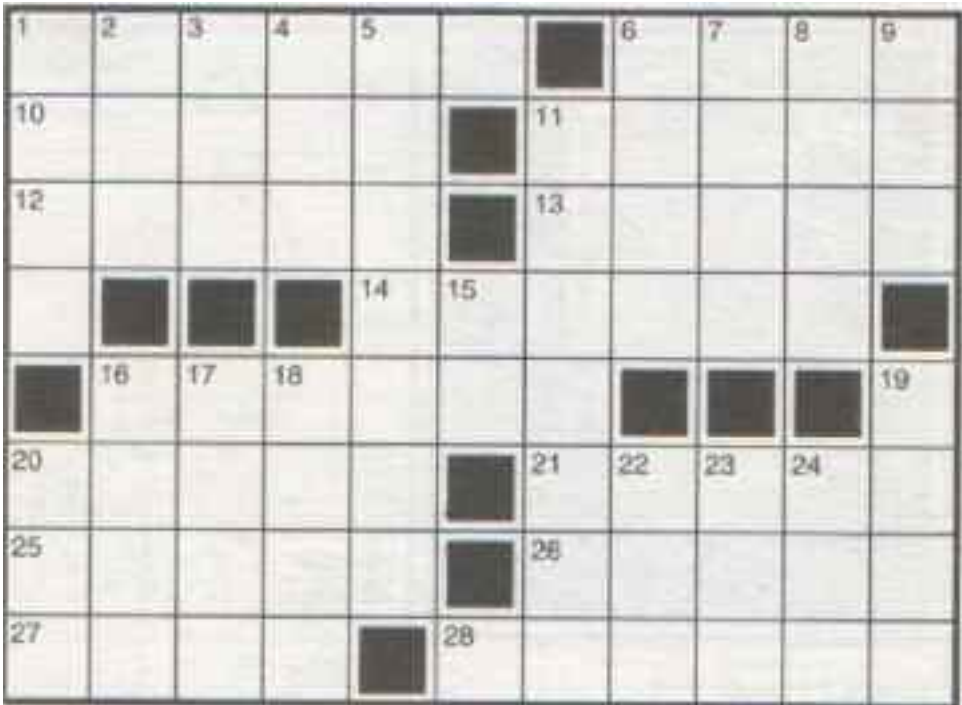


Eletto il nuovo console dei Maestri del Lavoro

Sabato 1 dicembre l'assemblea del consolato di Avellino della Federazione dei Maestri del lavoro d'Italia ha rinnovato le cariche sociali per il triennio 2012-2015. Sono risultati eletti i "Maestri del lavoro" Giovanni Adamo, Claudio Cristallino, Pietro De Vito, Vincenzo Esposito, Attilio Piemi, Nino Ricciardi e Antonio Scioscia. Il neo consiglio ha poi eletto all'unanimità console provinciale il mdl. ing. comm. Vincenzo Esposito, già coordinatore regionale e responsabile nazionale per il sud Italia della commissione scuola lavoro. La Direzione e Redazione formulano al Console ingegner Vincenzo Esposito gli auguri per il prestigioso incarico.



Passa... Tempo



ORIZZONTALI: 1. Il leale amico di Otello - 6. Le "porte" di Troia - 10. È detto anche amello - 11. Periodo di apprendistato - 12. Con quadri, cuori e picche - 13. Barche a un remo - 14. Il Gray di Oscar Wilde - 16. Liliana, la regista de // gioco di Ripley - 20. Gli fu fatale un bagno - 21. Di solito è percorsa da un fiume - 25. Possente cane da guardia - 26. Polvere che si ricava dal giaggiolo usata dai profumieri - 27. Si riempie di foglie - 28. Sono formate da anelli.

VERTICALI: 1. Ex calciatore brasiliano - 2. Li guida Wotan - 3. Questo in breve - 4. Titolo per notai d'un tempo - 5. Del colori dell'arcobaleno - 6. Recipienti dogati, contenitori per il grano - 7. Gesù vi compì un miracolo - 8. Il pittore Schiele - 9. Poema di Esiodo - 11. Nasce dal monte Prelà - 15. In fronte - 16. Insenatura marina - 17. Figlio di Sem - 18. Inutile - 19. Uno è marzo - 20. C'è lo Ionio - 22. Una fu "pop" - 23. Spike cineasta - 24. I due Chaney attori.

Soluzione della settimana precedente



Segui il giornale,
gli eventi della città
e della Diocesi sul sito internet:
www.ilpontenews.it

ECOFLASH NEWS

di Davide Martone

ELETTRICITÀ E FUTURO



L'energia elettrica permette il funzionamento di gran parte degli strumenti utili nella vita di tutti i giorni, comprendendo molti settori tra cui telefonia, informatica, illuminazione e trasporti. Ogni giorno squadre di scienziati cercano modi alternativi di produrne che non abbiano un grande impatto ambientale. Impatto che, nel settore dei trasporti, ha una portata considerevole in Paesi come gli Stati Uniti, dove si trova la linea ferroviaria più estesa del mondo con altrettanto grandi consumi. È stato reso noto qualche giorno fa il progetto, sviluppato da un'equipe di scienziati statunitensi guidati dal professor Lei Zuo, riguardante un modo per ottenere energia elettrica dal semplice attraversamento da parte dei treni dei binari sui quali scorrono (fonte: Greenstyle del 30 novembre). Come fare tutto ciò? Il procedimento sembra alquanto semplice. L'idea è quella di sfruttare le oscillazioni irregolari causate dai treni e convertirli in movimenti rotatori continui in modo da poter produrre energia elettrica. Per fare ciò gli scienziati hanno messo a punto una macchina da collegare alle giunture dei binari che fungerebbe da convertitore energetico. Macchina che, dai test effettuati, sembrerebbe avere un'efficienza meccanica compresa tra il 52 e il 77%. Il che sembra molto promettente, come promettono sembrano le previsioni riguardo ad un'applicazione su larga scala, precisamente nell'intero Stato di New York. Qui si pensa di inserire 10 mila unità da 200 watt, che consentirebbero un risparmio di circa 14 cent/watt, oltre a una diminuzione della produzione di CO2 intorno alle 3 mila tonnellate. Notizia di cui si è parlato qualche mese fa riguardava il tentativo da parte di molti scienziati, principalmente statunitensi, di ricreare in modo artificiale, tramite l'utilizzo di batterie, il fenomeno che permette alle piante di assorbire anidride carbonica e luce solare per produrre l'energia necessaria alla loro sopravvivenza definito fotosintesi clorofilliana. Il tutto nella speranza di poter ridurre l'inquinamento atmosferico terrestre e produrre quantità di energia elettrica che potrebbero soddisfare i bisogni dell'intero pianeta. Una scoperta interessante è stata fatta dai ricercatori dell'Istituto per i processi chimico-fisici del Consiglio Nazionale della Ricerca di Bari, i quali sembrano aver trovato un'alternativa ai cosiddetti quantum dots, strutture artificiali nanotecnologiche che fungono da conduttori. L'alternativa consiste nell'utilizzare un assorbitore molecolare sintetico ad-hoc che consentirebbe di amplificare la capacità di assorbimento della luce solare delle strutture batteriche fungendo da antenna catalizzatrice in grado di produrre energia e trasferirla alla sostanza di base. Sono entrambe idee che, ciascuna in modo diverso, potrebbero contribuire e far fare un passo avanti alla ricerca continua di nuove fonti di energia e modi di produrla. Questi progetti fanno ben sperare in un futuro energetico migliore ed evidenziano come il progresso tecnologico sia in continuo avanzamento.

BASKET

(A CURA DELLA REDAZIONE SPORTIVA)



Lunedì scorso ha retto solo per due quarti il confronto della SIDIGAS Avellino contro la MONTEPASCHI Siena; infatti, la squadra è uscita sconfitta alla fine del match con il clamoroso punteggio di 105 a 65. Tutti gli atleti utilizzati in campo si sono impegnati allo spasimo fin quando hanno potuto per poi cedere alla migliore organizzazione di gioco della squadra avversaria, un quintetto ben dotato anche grazie alle rotazioni di qualità. Su tutti gli atleti irpini vanno segnalati **Shakur, Richardson ed Ebi che sono andati in doppia cifra, è mancato, però, il valido apporto di Johnson e dell'enigmatico Dragovic che non riesce ancora ad esprimersi ai massimi livelli.** Domenica è in arrivo la ACEA Roma, squadra rivelazione del torneo, ma la SIDIGAS non può fallire l'appuntamento, cercando di incamerare altri due punti in classifica anche in virtù della presenza quasi certa del nuovo acquisto Taquan Dean che, sicuramente, vorrà presentarsi al pubblico vecchio e nuovo di Avellino con una prova maiuscola e con una serie di tiri da tre che solo lui sa fare. Si è sempre in attesa, poi, della conclusione della telenovela Hardy che ancora non si riesce a sbloccare e dell'annunciato acquisto da parte della società di un atleta che dovrebbe coprire il ruolo di play che, come stiamo dicendo da più settimane, manca alla squadra e che serve per dare una svolta positiva in cabina di regia. Ai tifosi non resta che sostenere sempre la squadra e non far mancare quel calore e quello incitamento che solo il pubblico irpino sa dare specialmente nelle situazioni difficili. Un plauso particolare, in questo momento, va fatto agli ORIGINAL FANS che nonostante i risultati negativi della squadra continuano, su ogni campo, anche con sforzi economici, a non far mancare il loro caloroso tifo.

ORARIO SANTE MESSE
PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali:17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00 (19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali:18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali:18.00 (18.30)
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali:18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali:18.00 (19.00)
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Clinica Malzoni	Festive: 08.00 Feriali: 07.30
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica
Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583
Segnalazione Guasti
Enel 8003500
Alto Calore Servizi 3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Ariano Irpino 0825445544
Napoletana Gas 80055300



Farmacie di Turno
città di Avellino
dal 10 al 16 dicembre
servizio notturno
Farmacia Lanzara
Corso Vittorio Emanuele
servizio continuativo
Farmacia Coppolino
Viale Italia
sabato pomeriggio e festivi
Farmacia Tulimiero
Via Circumvallazione



**Da oggi un innovativo Test
per combattere il cancro al seno**

HALO® Breast Pap Test: il test
per la valutazione del rischio
dello sviluppo del cancro al seno

Dedica cinque minuti alla salute del tuo seno

Il cancro al seno è la prima causa di morte per cancro nelle donne. Solamente in Italia si registrano 40.000 casi all'anno di cui 30% in età inferiore ai 44 anni*. Questo dato indica che l'età in cui si sviluppa la malattia sta progressivamente diminuendo.

Nei soggetti giovani, inoltre, si presentano forme di cancro più aggressive, difficilmente curabili che potrebbero, invece, es-

sere individuate per tempo grazie a HALO® Breast Pap Test, il test per la valutazione del rischio di sviluppo del cancro al seno.

HALO® Breast Pap Test nasce dall'esigenza di monitorare tutte quelle donne che ad oggi non sono monitorabili con l'ecografia e la mammografia e che hanno a disposizione solamente la visita al tatto.

**HALO® Breast Pap Test è rivolto
a pazienti dai 25 ai 55 anni di età,
dura solamente 5 minuti,
non è invasivo ed è indolore.**

Dall'esito del Test la paziente ed il suo medico sapranno se vi è un alto o basso rischio di sviluppare la malattia ed in base al risultato la paziente verrà guidata nel percorso da intraprendere, secondo specifiche linee guida.



**Dedica 5 minuti alla salute del tuo seno.
Programma il tuo HALO® Test oggi.**

Per informazioni e prenotazioni:
Diagnostica Biomolecolare "San Modestino" Avellino,
Tel. 0825782138 Mobile 3280783487

*Dati ottenuti dal DOC XVIII, N.9 del Senato della Repubblica